Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 03 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 03 maggio 2026

Area Emilia Romagna

03/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 17 — 5
Provetti fotografi scattano sul tema dell'inclusione

02/05/2026 **emiliaromagnanews.it** — 6
Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

03/05/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 6 — *C.D.M.* — 7
Il "concertone" udinese fa il pieno «Fra 7mila e 8mila presenze in piazza»

03/05/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 27 — 9
Primo maggio tra note e impegno Il concertone conquista la città

02/05/2026 **friulioggi.it** — 10
Oltre 7mila persone in piazza a Udine per il Concertone del primo maggio

02/05/2026 **Friulisera.it** — 12
Primo Maggio Udine: l'edizione zero riempie Piazza Venerio. Oltre 7.000 presenze in Piazza Venerio per il concertone dedicato a Lorenzo Parelli

02/05/2026 **Il Friuli** — 13
Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine

02/05/2026 **Telefriuli.it** — 15
Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine

02/05/2026 **Il Goriziano** — 17
Staranzano, la scienza dialoga con la collettività: è il Festival dell'Acqua 2026 'Under / Percorsi invisibili'

02/05/2026 **Nordest24** — 23
Festival dell'Acqua, Staranzano guarda ai mondi invisibili sotto la superficie

02/05/2026 **Notizieinunclick** — 26
FESTIVAL VICINO/LONTANO: IN ARRIVO L'EX VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN

02/05/2026 **Prima Friuli** — 28
Staranzano rimette l'acqua al centro: una settimana di eventi tra scienza, arte e territori nascosti

Controllate e partecipate

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 — *Enza Campino* — 31
A Udine tutto è vicino e lontano

03/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 48 — *PIERFRANCESCO PACODA* — 32
Clash, lo show leggendario «Così cambiarono la città»

Coop e Cooperazione

03/05/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 43 — 34
Intesa Unicoop Il ritiro alimenti sarà quotidiano

03/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 16 — 35
Violino e arpa, da Puccini ai giorni nostri

Concorrenza GDO

03/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 15 — 36
Despar Nord via libera al nuovo integrativo

03/05/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 40 — 37
L'esito delle votazioni delle rappresentanze dei sindacati

03/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 29 *LUCIANO SCARPETTA* — 38
Per il centro commerciale una rinascita dopo il rogo

03/05/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 11 — 39
Domani in arrivo "Il Giro dei Bimbi"

03/05/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 13 *DANIELA LAROCCA* — 40
Una redazione su quattro ruote per ascoltare la voce dei lettori

03/05/2026 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 15 — 42
Supermercati e negozi nel mirino dei ladri: bloccati tre taccheggiatori

03/05/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 13 *C.A.* — 43
Conad, assalto alle casse self service

03/05/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 34 — 44
Furto al supermercato, via la cassa

03/05/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 17 — 45
A bordo dell'auto avevano centinaia di prodotti rubati a un supermercato

Economia, consumi e società

03/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 15 *ENR. MA.* — 46
La corsa della benzina non si ferma «Bonus accise fino al 22 maggio»

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Vito Lops* — 48
Un conto fino a 4 miliardi per i debiti degli italiani

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Carmine Fotina* — 50
Antitrust, per il nuovo corso test della legge concorrenza

03/05/2026 **La Repubblica** Pagina 12 *CLAUDIO TITO* — 52
Nuovi dazi auto al 25% Bruxelles: ricatto Usa stop all'intesa sul tavolo

Innovazione e mondo digitale

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Vittorio Carlini* — 54
Nvidia, non solo chip: la sfida è coprire più fasi nella produzione dell'AI

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Andrea Baronchelli* — 57
Gli sciami di AI sfidano la tenuta delle società democratiche

03/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 — 59
Perché più efficienza non produce disoccupati?

03/05/2026 **La Stampa** Pagina 24 *LORENZO LAMPERTI* — 61
"Illegale sostituire i dipendenti con l'Ai"

Politica

03/05/2026 **La Repubblica** Pagina 15 *GIOVANNA VITALE* — 63
Schlein "Meloni ha fallito l'Italia ora è più povera Con noi il salario minimo"

Segnalazioni

03/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 29 *STEFANO BIZZI* 66
Dal molo Audace al ponte Curto Intasate anche le zone pedonali

03/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 29 *LAURA TONERO* 68
Turisti, crociere, Bavisela Caos parcheggi in città fra divieti e centro chiuso

Corriere Romagna

Area Emilia Romagna

Provetti fotografi scattano sul tema dell'inclusione

CATTOLICA Provetti fotografi si cimentano con i propri scatti sul tema dell'inclusione. L'iniziativa, promossa dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, ha coinvolto ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori, con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La conclusione del percorso avverrà domani, alle 17, al Centro culturale polivalente, dove si terrà la premiazione e la successi va inaugurazione delle fotografie. 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Due le categorie premiate: "Colori" e "Bianco e nero". Per ognuna verranno dati 150 euro.


CATTOLICA VALCONCA

Turismo sportivo ancora protagonista a Cattolica con 3mila atleti

Terreno contaminato nel 2012
Ex Metalcrom, bonifica completata

Cattolica in fiore baciata dal sole
Ecco la chiusura tra cento stand

Provetti fotografi scattano sul tema dell'inclusione

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"


emiliaromagnanews.it

Scatti d'arte e di inclusione, lunedì 4 maggio al Centro Culturale Polivalente premiazione e inaugurazione della mostra "Giovani obiettivi"

GIOVANI OBIETTIVI

"INCLUSIONI"

05/02/2026 11:09 Roberto Di Biase

CATTOLICA (RN) – Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

CATTOLICA (RN) - Cosa ci unisce come esseri umani? Quali legami invisibili intrecciano persone, luoghi, emozioni? A rispondere a queste domande sono stati tanti giovani talenti della macchina fotografica che hanno partecipato al concorso "Giovani obiettivi" sul tema "Inclusioni" indetto dall'associazione Rimbalzi Fuori Campo, nel contesto dell'iniziativa "+ Vicini" di Coop Alleanza 3.0, con il sostegno del Comune di Cattolica e rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e 23 anni, appassionati e amatori con l'obiettivo di valorizzare la fotografia come forma d'arte e strumento di racconto della realtà. La premiazione e inaugurazione di quegli scatti d'arte sarà lunedì 4 maggio, alle ore 17, al Centro Culturale Polivalente di Cattolica, alla presenza del Vice sindaco e Assessore alla cultura Federico Vaccarini e dei rappresentanti di Coop Alleanza 3.0. La comunicazione del Concorso era stata inviata agli Istituti Superiori di Rimini, Riccione, Morciano e Pesaro. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno presentato le proprie opere. Saranno premiate un'opera per la categoria "Colori" e una per quella "Bianco e nero". Premio per ogni opera: 150 euro. In un'epoca in cui le immagini parlano più delle parole, il concorso ha offerto uno spazio dove ogni scatto è diventato testimonianza, emozione, o semplice meraviglia. Che si tratti di paesaggi mozzafiato, ritratti intensi, scene urbane o dettagli nascosti del quotidiano, ogni fotografia è un punto di vista unico sul mondo che ci circonda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il "concertone" udinese fa il pieno «Fra 7mila e 8mila presenze in piazza»

`La stima nell'arco della giornata. "Platea" con capienza massima di 1.250 persone. Sul palco anche i genitori di Lorenzo Parelli

C.D.M.


Udine

Il "concertone" udinese fa il pieno «Fra 7mila e 8mila presenze in piazza»

Quasi quattromila in corteo a Cervignano e 5mila a Trieste in nome della dignità del lavoro

Cade con la moto e finisce nel fosso: gamba amputata

L'EVENTO UDINE Il debutto del "concertone" udinese del Primo maggio, organizzato nel segno della sicurezza sul lavoro e nel ricordo di Lorenzo Parelli, fa il pieno di presenze.

Gli organizzatori hanno contato presenze complessive stimate «fra le 7mila e le 8mila persone», come si legge nella nota ufficiale.

Una somma spalmata sull'arco dell'intera giornata di concerti (la lineup, che ha preso il via nel pomeriggio con Rossella, si è chiusa con i Tre allegri ragazzi morti e il dj set di Fricut), visto che gli ingressi sul plateatico di piazza Venerio erano limitati, volta per volta, a una capienza massima di 1.250 persone per ragioni di sicurezza. Al di fuori della «platea» (che ha iniziato a riempirsi soprattutto con i Dodi e i Monodi), però, si sono aggiunte man mano anche persone affacciate sui lati. Già si parla di un bis nel 2027. «È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione», ha affidato a una nota il suo pensiero Mattia Cilio, ideatore e presentatore (con Marco Del Ben, in arte Marcutti) della giornata. «L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro, già da domani, per costruire l'edizione 2027». Sul palco sono saliti anche Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, i genitori di Lorenzo Parelli: «La centralità della persona è il bene supremo e siamo qua per una vita che è persa ed è persa per sempre». Sono intervenuti anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e i rappresentanti sindacali Emiliano Giareghi (Cgil) e Giorgio Lazzarin (Cisl).

L'edizione "zero" del concertone udinese, nata grazie alla sinergia fra alcune realtà locali (Vieni con me Aps, Simularte e Stage Plan), è stato sostenuto da Cgil, Cisl, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio, con il patrocinio del Comune di Udine.

Il Municipio, con determina di inizio aprile, ha affidato il servizio di rappresentazione artistica alla società cooperativa Simularte per un importo lordo di 15mila euro. Per sostenere il concertone è stata anche lanciata una raccolta fondi on line sulla piattaforma Produzioni dal basso. L'obiettivo era 10mila euro per coprire parte dei costi tecnici: a ieri erano stati raccolti 4.350 euro, con 43 sostenitori. Gli organizzatori hanno anche fatto domanda di contributo alla Regione, partecipando al bando dedicato agli eventi locali (per 10mila euro) e spiegano di essere in attesa di sapere se sarà accolta: la graduatoria verrà pubblicata entro il 19 maggio.

FUORI PROGRAMMA A chi era in platea più o meno verso le 19 non sarà sfuggita la presenza fra il pubblico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di due persone che hanno indossato una sorta di passamontagna bianco. È intervenuto a controllare anche un addetto alla security. Ma il mistero è stato presto risolto. «I ragazzi incappucciati tra il pubblico erano i membri della band punk rock udinese "No Good". Erano i loro "costumi di scena". La loro presenza era in realtà prevista d'accordo con i Cinque Uomini sulla Cassa del Morto, e infatti il bassista dei Cinque indossava una maglietta dei No Good con la loro foto da incappucciati. Li conoscevano tutti in backstage e infatti sono entrati a salutare», fanno sapere gli organizzatori. Una bandiera della Palestina, che qualcuno avrebbe cercato di far portare sul palco, sarebbe rimasta fuori dal perimetro. In occasione del Concertone sono state adottate una serie di misure di sicurezza ormai di prassi: vietati contenitori in vetro e ceramica, spray al peperoncino, bastoni per selfie e aste, ombrelli con punta rigida, caschi e oggetti voluminosi. Curiosità: fra i tanti influencer presenti, c'era anche Lucas Minacapelli, argentino di 32 anni famoso sui social per il suo progetto Pateando por Pueblitos Italianos © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo maggio tra note e impegno Il concertone conquista la città

In piazza Venerio stimate tra le sette e le ottomila persone. Venanzi: «Partito un messaggio forte»


Primo maggio tra note e impegno
Il concertone conquista la città
Frecce Tricolori, l'addestramento sui cieli di Rivolto «Siamo famiglia»

Chiara Dalmasso Un'edizione zero che, a giudicare dal numero di persone che ballavano, sembra aver colto nel segno. Piazza Venerio ha accolto il concertone del 1° maggio con grande entusiasmo e partecipazione, totalizzando una stima di presenze che si aggira tra le sette e le ottomila.

L'idea dell'evento, nata un paio d'anni fa, era quella di unire musica, partecipazione e impegno civile, con una dedica speciale al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente friulano morto nel 2022 durante uno stage in azienda. «Da Udine è partito un messaggio forte - ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Abbiamo ribadito che non è più accettabile morire di lavoro, e siamo andati anche oltre, parlando di qualità della vita, salari adeguati, pari opportunità e futuro per i giovani, che spesso abbandonano il nostro paese».

L'abbraccio della comunità udinese ha incluso i coniugi Parelli, ospiti della serata.

«Siamo parte di un territorio attento e sensibile - hanno affermato dal palco - che non dimentica Lorenzo. Non ci accontentiamo del ricordo e con la Carta di Lorenzo vogliamo trasmettere quei principi necessari a rendere la cultura della sicurezza una parte di noi».

La serata, organizzata dal Comune in collaborazione con le sigle sindacali Cisl e Cigl, presenti ai saluti istituzionali con i loro segretari Giorgio Lazzarini ed Emiliano Giareghi, è stato sostenuto da Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio. «È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione - ha commentato Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata -. L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro per costruire l'edizione 2027». Nel corso della serata condotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, si sono alternati sul palco diversi artisti: la lineup ha preso il via con Rossella, proposta emergente under 35, seguita da Acqua distillata, Dodi & i Monodi, Cinque uomini sulla cassa del morto, Doro Gjat, Dalyrium Bay, Tre allegri ragazzi morti, Laca Collective e, in chiusura, il dj set di Fricut. Mentre una piazza eterogenea, fatta di giovani, famiglie, gruppi di amici, ballava e cantava, all'interno dell'area concerti erano presenti stand food & drink, con le proposte gastronomiche curate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità, e le bevande servite da The Alibi - Independent Craft Pub, Anfass e Arci Bar Sport. Nel perimetro della piazza, infine, in tanti si sono fermati a chiedere informazioni ai banchetti delle diverse associazioni che hanno aderito all'iniziativa, tra cui Officine giovani, Emergency e Legambiente. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

friulioggi.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Oltre 7mila persone in piazza a Udine per il Concertone del primo maggio


friulioggi.it

Oltre 7mila persone in piazza a Udine per il Concertone del primo maggio

05/02/2026 14:46 Giacomo Attuente

Piazza Venerio gremita per il concertone del Primo Maggio a Udine. Un successo oltre ogni aspettativa per la prima edizione di Primo Maggio Udine . Nella serata di ieri, piazza Venerio ha raggiunto la capienza massima, con il pubblico che ha continuato ad affluire riempiendo anche le aree laterali della piazza. Le presenze complessive sono stimate tra le 7.000 e le 8.000 persone. Una risposta straordinaria da parte della città per un evento che, alla sua "edizione zero", ha saputo unire musica, partecipazione e impegno civile , nel segno della sicurezza sul lavoro e della memoria di Lorenzo Parelli "Primo Maggio Udine ha riempito piazza Venerio nel nome di Lorenzo Parelli, unendo musica, partecipazione e impegno civile" commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi. "Da Udine è partito un messaggio forte . Abbiamo ribadito che non è piu accettabile morire di lavoro, ma siamo andati oltre. Parlare oggi di lavoro significa anche parlare di qualità della vita, di salari adeguati, pari opportunità e futuro per i giovani, che spesso abbandonano il nostro paese. Quella di Udine non è una comunità indifferente". Un successo che guarda già all'edizione 2027 Soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: "È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione " commenta Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata. "L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima : ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro, già da domani, per costruire l'edizione 2027". Nel corso della serata c ondotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, sono saliti sul palco, insieme al vicesindaco Venanzi e ai rappresentanti sindacali Emiliano Giareghi, Segretario Generale della CGIL di Udine , e Giorgio Lazzarin di Cisl, anche Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, genitori di Lorenzo Parelli, che hanno trasformato il dolore in impegno civile a favore della sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi. "La c entralità della persona è il bene supremo e siamo qua per una vita che è persa ed è persa per sempre ", hanno dichiarato. "Siamo qui per ricordare Lorenzo e la vita che è sacra, ma vogliamo aggiungere al ricordo anche uno strumento di crescita". Presente durante la serata anche l'Assessore alla cultura Federico Pirone. Primo Maggio Udine è promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio, con il patrocinio del Comune di Udine. Un progetto nato dal basso che, già alla sua prima edizione, si candida a diventare un appuntamento stabile per la città. P rimo Maggio Udine è il concertone gratuito della Festa dei Lavoratori in Piazza Venerio a Udine, promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL e CISL, con il patrocinio del Comune di Udine. Nato per unire musica e impegno civile, l'evento coinvolge artisti nazionali e talenti emergenti del territorio ed è dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli

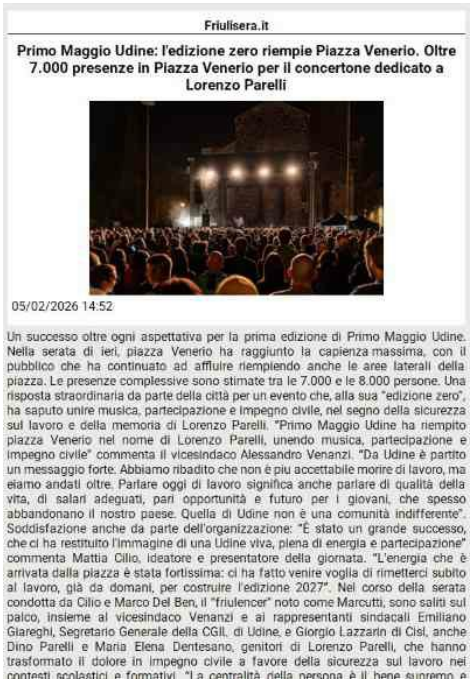
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vuoi rimuovere le pubblicità? Puoi abbonarti a soli 1,50 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso dalla sezione Login del menù del sito o cliccando qui.

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo Maggio Udine: l'edizione zero riempie Piazza Venerio. Oltre 7.000 presenze in Piazza Venerio per il concertone dedicato a Lorenzo Parelli


Friulisera.it

Primo Maggio Udine: l'edizione zero riempie Piazza Venerio. Oltre 7.000 presenze in Piazza Venerio per il concertone dedicato a Lorenzo Parelli

05/02/2026 14:52

Un successo oltre ogni aspettativa per la prima edizione di Primo Maggio Udine. Nella serata di ieri, piazza Venerio ha raggiunto la capienza massima, con il pubblico che ha continuato ad affluire riempiendo anche le aree laterali della piazza. Le presenze complessive sono stimate tra le 7.000 e le 8.000 persone. Una risposta straordinaria da parte della città per un evento che, alla sua "edizione zero", ha saputo unire musica, partecipazione e impegno civile, nel segno della sicurezza sul lavoro e della memoria di Lorenzo Parelli. "Primo Maggio Udine ha riempito piazza Venerio nel nome di Lorenzo Parelli, unendo musica, partecipazione e impegno civile" commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi. "Da Udine è partito un messaggio forte. Abbiamo ribadito che non è piu accettabile morire di lavoro, ma eiamo andati oltre. Parlare oggi di lavoro significa anche parlare di qualità della vita, di salari adeguati, pari opportunità e futuro per i giovani, che spesso abbandonano il nostro paese. Quella di Udine non è una comunità indifferente". Soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: "È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione" commenta Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata. "L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro, già da domani, per costruire l'edizione 2027". Nel corso della serata condotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, sono saliti sul palco, insieme al vicesindaco Venanzi e ai rappresentanti sindacali Emiliano Giareghi, Segretario Generale della CGIL di Udine, e Giorgio Lazzarin di Cisl, anche Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, genitori di Lorenzo Parelli, che hanno trasformato il dolore in impegno civile a favore della sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi. "La centralità della persona è il bene supremo e siamo qua per una vita che è persa ed è persa per sempre", hanno dichiarato. "Siamo qui per ricordare Lorenzo e la vita che è sacra, ma vogliamo aggiungere al ricordo anche uno strumento di crescita". Presente durante la serata anche l'Assessore alla cultura Federico Pirone. Primo Maggio Udine è promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio, con il patrocinio del Comune di Udine. Un progetto nato dal basso che, già alla sua prima edizione, si candida a diventare un appuntamento stabile per la città. Primo Maggio Udine è il concertone gratuito della Festa dei Lavoratori in Piazza Venerio a Udine, promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL e CISL, con il patrocinio del Comune di Udine. Nato per unire musica e impegno civile, l'evento coinvolge artisti nazionali e talenti emergenti del territorio ed è dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine


Il Friuli

Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine

05/02/2026 12:47 Alexis Sabot

Alla prima assoluta per il Concertone del primo maggio a Udine successo di partecipazione oltre le aspettative.Un successo oltre ogni aspettativa per la prima edizione di Primo Maggio Udine. Nella serata di ieri, piazza Venerio ha raggiunto la capienza massima, con il pubblico che ha continuato ad affluire riempiendo anche le aree laterali della piazza. Le presenze complessive sono stimate tra le 7.000 e le 8.000 persone. Una risposta straordinaria da parte della città per un evento che, alla sua "edizione zero", ha saputo unire musica, partecipazione e impegno civile, nel segno della sicurezza sul lavoro e della memoria di Lorenzo Parelli. "È stato bellissimo vedere piazza Venerio riempirsi nel nome di Lorenzo Parelli, con tante persone raccolte attorno alla musica, alla partecipazione e all'impegno civile. Dal concerto del Primo Maggio udinese, che siamo stati particolarmente fieri di ospitare perché unico in regione, è emerso un messaggio importante su un tema, quello del lavoro, che in realtà riguarda la vita quotidiana di ciascuno", così il vicesindaco Alessandro Venanzi traccia il bilancio della prima edizione di Primo Maggio Udine. "Affrontare questo tema significa ancora una volta ribadire il concetto che non si può morire lavorando, ma oggi significa anche e soprattutto parlare anche di qualità della vita, di retribuzioni adeguate al costo della vita, di pari opportunità, di equilibrio tra carriera e famiglia. Il nostro Primo Maggio ci ha chiesto di guardare ai giovani che stanno costruendo il proprio futuro, come stava facendo Lorenzo Parelli, e a quelli che troppo spesso lasciano l'Italia perché qui non trovano prospettive adeguate, né una reale valorizzazione dopo anni di crescita e formazione. Da Udine vogliamo lanciare un messaggio di coesione e responsabilità: una comunità è più forte quando non resta indifferente, né davanti alle ingiustizie legate al mondo del lavoro, né davanti al delirio di violenza che attraversa il mondo sotto gli occhi di tutti noi". Soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: "È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di

Alla prima assoluta per il Concertone del primo maggio a Udine successo di partecipazione oltre le aspettative Un successo oltre ogni aspettativa per la prima edizione di Primo Maggio Udine. Nella serata di ieri, piazza Venerio ha raggiunto la capienza massima, con il pubblico che ha continuato ad affluire riempiendo anche le aree laterali della piazza. Le presenze complessive sono stimate tra le 7.000 e le 8.000 persone. Una risposta straordinaria da parte della città per un evento che, alla sua "edizione zero", ha saputo unire musica, partecipazione e impegno civile, nel segno della sicurezza sul lavoro e della memoria di Lorenzo Parelli. "È stato bellissimo vedere piazza Venerio riempirsi nel nome di Lorenzo Parelli, con tante persone raccolte attorno alla musica, alla partecipazione e all'impegno civile. Dal concerto del Primo Maggio udinese, che siamo stati particolarmente fieri di ospitare perché unico in regione, è emerso un messaggio importante su un tema, quello del lavoro, che in realtà riguarda la vita quotidiana di ciascuno", così il vicesindaco Alessandro Venanzi traccia il bilancio della prima edizione di Primo Maggio Udine. "Affrontare questo tema significa ancora una volta ribadire il concetto che non si può morire lavorando, ma oggi significa anche e soprattutto parlare anche di qualità della vita, di retribuzioni adeguate al costo della vita, di pari opportunità, di equilibrio tra carriera e famiglia. Il nostro Primo Maggio ci ha chiesto di guardare ai giovani che stanno costruendo il proprio futuro, come stava facendo Lorenzo Parelli, e a quelli che troppo spesso lasciano l'Italia perché qui non trovano prospettive adeguate, né una reale valorizzazione dopo anni di crescita e formazione. Da Udine vogliamo lanciare un messaggio di coesione e responsabilità: una comunità è più forte quando non resta indifferente, né davanti alle ingiustizie legate al mondo del lavoro, né davanti al delirio di violenza che attraversa il mondo sotto gli occhi di tutti noi". Soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: "È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione" commenta Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata. "L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro, già da domani, per costruire l'edizione 2027". Nel corso della serata condotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, sono saliti sul palco, insieme al vicesindaco Venanzi e ai rappresentanti sindacali Emiliano Giareghi, Segretario Generale della CGIL di Udine, e Giorgio Lazzarin di Cisl, anche Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, genitori di Lorenzo Parelli, che hanno trasformato il dolore in impegno civile a favore della sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi. "La centralità della persona è il bene supremo e siamo qua per una vita che è persa ed è persa per sempre", hanno dichiarato. "Siamo qui per ricordare Lorenzo e la vita che è sacra, ma vogliamo aggiungere al ricordo anche uno strumento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di crescita". Presente durante la serata anche l'Assessore alla cultura Federico Pirone. Primo Maggio Udine è promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio, con il patrocinio del Comune di Udine. Un progetto nato dal basso che, già alla sua prima edizione, si candida a diventare un appuntamento stabile per la città. Primo Maggio Udine è il concertone gratuito della Festa dei Lavoratori in Piazza Venerio a Udine, promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL e CISL, con il patrocinio del Comune di Udine. Nato per unire musica e impegno civile, l'evento coinvolge artisti nazionali e talenti emergenti del territorio ed è dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telefriuli.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine


Telefriuli.it

Primo Maggio, oltre 7.000 al Concertone di Udine

05/02/2026 13:00 Alexis Sabot

Alla prima assoluta per il Concertone del primo maggio a Udine successo di partecipazione oltre le aspettative Video Player Un successo oltre ogni aspettativa per la prima edizione di Primo Maggio Udine. Nella serata di ieri, piazza Venerio ha raggiunto la capienza massima, con il pubblico che ha continuato ad affluire riempiendo anche le aree laterali della piazza. Le presenze complessive sono stimate tra le 7.000 e le 8.000 persone. Una risposta straordinaria da parte della città per un evento che, alla sua "edizione zero", ha saputo unire musica, partecipazione e impegno civile, nel segno della sicurezza sul lavoro e della memoria di Lorenzo Parelli. "È stato bellissimo vedere piazza Venerio riempirsi nel nome di Lorenzo Parelli, con tante persone raccolte attorno alla musica, alla partecipazione e all'impegno civile. Dal concerto del Primo Maggio udinese, che siamo stati particolarmente fieri di ospitare perché unico in regione, è emerso un messaggio importante su un tema, quello del lavoro, che in realtà riguarda la vita quotidiana di ciascuno", così il vicesindaco Alessandro Venanzi traccia il bilancio della prima edizione di Primo Maggio Udine. "Affrontare questo tema significa ancora una volta ribadire il concetto che non si può morire lavorando, ma oggi significa anche e soprattutto parlare anche di qualità della vita, di retribuzioni adeguate al costo della vita, di pari opportunità, di equilibrio tra carriera e famiglia. Il nostro Primo Maggio ci ha chiesto di guardare ai giovani che stanno costruendo il proprio futuro, come stava facendo Lorenzo Parelli, e a quelli che troppo spesso lasciano l'Italia perché qui non trovano prospettive adeguate, né una reale valorizzazione dopo anni di crescita e formazione. Da Udine vogliamo lanciare un messaggio di coesione e responsabilità: una comunità è più forte quando non resta indifferente, né davanti alle ingiustizie legate al mondo del lavoro, né davanti al delirio di violenza che attraversa il mondo sotto gli occhi di tutti noi". Soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: "È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione" commenta Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata. "L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro, già da domani, per costruire l'edizione 2027". Nel corso della serata condotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, sono saliti sul palco, insieme al vicesindaco Venanzi e ai rappresentanti sindacali Emiliano Giareghi, Segretario Generale della CGIL di Udine, e Giorgio Lazzarin di Cisl, anche Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, genitori di Lorenzo Parelli, che hanno trasformato il dolore in impegno civile a favore della sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi. "La centralità della persona è il bene supremo e siamo qua per una vita che è persa ed è persa per sempre", hanno dichiarato. "Siamo qui per ricordare Lorenzo e la vita che è sacra, ma vogliamo aggiungere al ricordo anche uno strumento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di crescita". Presente durante la serata anche l'Assessore alla cultura Federico Pirone. Primo Maggio Udine è promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio, con il patrocinio del Comune di Udine. Un progetto nato dal basso che, già alla sua prima edizione, si candida a diventare un appuntamento stabile per la città. Primo Maggio Udine è il concertone gratuito della Festa dei Lavoratori in Piazza Venerio a Udine, promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL e CISL, con il patrocinio del Comune di Udine. Nato per unire musica e impegno civile, l'evento coinvolge artisti nazionali e talenti emergenti del territorio ed è dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli.

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Staranzano, la scienza dialoga con la collettività: è il Festival dell'Acqua 2026 'Under / Percorsi invisibili'



Il Goriziano

Staranzano, la scienza dialoga con la collettività: è il Festival dell'Acqua 2026 'Under / Percorsi invisibili'

05/02/2026 13:03

Dal 18 al 24 maggio oltre 30 appuntamenti con scienziati, divulgatori e artisti. Attesi Nicolò Govoni, Ferdinando Cotugno, Barbara Schiavulli, Marco Paolini, Giovanni Sollima. È la molteplicità dei linguaggi a caratterizzare anche la quarta edizione del Festival dell'Acqua di Staranzano , l'evento che pone al centro delle sue proposte la divulgazione scientifica e multidisciplinare. La manifestazione, presentata stamattina, sabato 2 maggio, si terrà dal 18 al 24 maggio con numerosi eventi di anteprima e tante proposte correlate. Quest'anno, il Festival dell'Acqua osserva i mondi sotto la superficie, subacquei e sotterranei, invisibili allo sguardo quotidiano. Spazi ostili alla vita dell'uomo ma fondamentali per la sua sopravvivenza, che regolano gli equilibri vitali del Pianeta ma di cui sappiamo ancora poco. Tra caverne oscure e abissi marini, tra Ground e Water, quello di "Under / Percorsi invisibili" è uno sguardo a ciò che rimane nascosto. Perché le contraddizioni dell'Antropocene, che vede il Pianeta fortemente condizionato dall'azione umana, costringono l'Uomo a cercare una connessione più profonda con tutta la biodiversità. Nel segno dell'artscience – metodologia di ricerca e modalità comunicativa che prevede l'interazione fra scienza e arte – nel programma del Festival si alternano oltre 30 appuntamenti tra talk divulgativi e performance di spettacolo dal vivo, percorsi di ricerca e concerti, eventi espositivi, laboratori e altre esperienze. Ad animarli sono prestigiose personalità della divulgazione scientifica e geopolitica, ricercatori e artisti, tutti al servizio della stessa missione: stimolare una rinnovata consapevolezza su questo bene dell'umanità e favorire comportamenti sostenibili e virtuosi. Un'occasione di confronto, quindi, tra persone di provenienza e formazione diverse. Una preziosa opportunità di riflessione e progettazione condivise. A confermare la pluralità di voci, è anche il nutrito gruppo di sostenitori e partner guidati dagli assessorati all'ambiente e alla cultura del Comune di

Dal 18 al 24 maggio oltre 30 appuntamenti con scienziati, divulgatori e artisti. Attesi Nicolò Govoni, Ferdinando Cotugno, Barbara Schiavulli, Marco Paolini, Giovanni Sollima. È la molteplicità dei linguaggi a caratterizzare anche la quarta edizione del Festival dell'Acqua di Staranzano , l'evento che pone al centro delle sue proposte la divulgazione scientifica e multidisciplinare. La manifestazione, presentata stamattina, sabato 2 maggio, si terrà dal 18 al 24 maggio con numerosi eventi di anteprima e tante proposte correlate. Quest'anno, il Festival dell'Acqua osserva i mondi sotto la superficie, subacquei e sotterranei, invisibili allo sguardo quotidiano. Spazi ostili alla vita dell'uomo ma fondamentali per la sua sopravvivenza, che regolano gli equilibri vitali del Pianeta ma di cui sappiamo ancora poco. Tra caverne oscure e abissi marini, tra Ground e Water, quello di "Under / Percorsi invisibili" è uno sguardo a ciò che rimane nascosto. Perché le contraddizioni dell'Antropocene, che vede il Pianeta fortemente condizionato dall'azione umana, costringono l'Uomo a cercare una connessione più profonda con tutta la biodiversità. Nel segno dell'artscience - metodologia di ricerca e modalità comunicativa che prevede l'interazione fra scienza e arte - nel programma del Festival si alternano oltre 30 appuntamenti tra talk divulgativi e performance di spettacolo dal vivo, percorsi di ricerca e concerti, eventi espositivi, laboratori e altre esperienze. Ad animarli sono prestigiose personalità della divulgazione scientifica e geopolitica, ricercatori e artisti, tutti al servizio della stessa missione: stimolare una rinnovata consapevolezza su questo bene dell'umanità e favorire comportamenti sostenibili e virtuosi. Un'occasione di confronto, quindi, tra persone di provenienza e formazione diverse. Una preziosa opportunità di riflessione e progettazione condivise. A confermare la pluralità di voci, è anche il nutrito gruppo di sostenitori e partner guidati dagli assessorati all'ambiente e alla cultura del Comune di Staranzano. Il Festival dell'Acqua, infatti, è realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della BCC Venezia Giulia e della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste Gorizia; in co-organizzazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia; con il sostegno dell'Associazione Liminal Research, del Comune di Gradisca d'Isonzo, dell'azienda GMA Performing Solutions, delle Associazioni Culturali Euritmica e Leali delle Notizie, di Coop Alleanza 3.0. A presentare questa nuova edizione, in Sala Delbianco, il sindaco Marco Fragiacomo e l'assessore alla cultura Giuseppina Gambin con i referenti progettuali Roberta Sodomaco, Clara Giangaspero e Francesco Scarel. Particolarmente nutrito anche il team di partner, istituzionali e non, che collaborano alla realizzazione del Festival, che vede tra gli altri: la SISSA con il Festival Scienza e Virgola, l'OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, La Fabbrica del Mondo (il progetto di Marco Paolini e Telmo Pievani per la salvaguardia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del pianeta), Irisacqua e ISA Isontina Ambiente, il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia, l'ISIS BEM di Staranzano, l'Associazione Ecopark, La Cappella Underground, l'ANDOS Gorizia, l'Azienda Provinciale Trasporti Gorizia e altri ancora. Al fianco del Festival, anche quest'anno, i media partner che ne condividono contenuti e finalità: le emittenti RAI Radio 3 e RAI FVG, i quotidiani Il Piccolo e Primorski Dnevnik, il nostro quotidiano online Il Goriziano e Radio Punto Zero. Di «Staranzano come catalizzatore di pensiero sulla preziosa risorsa» ha riferito nel suo intervento il sindaco Fragiacomo che ha dato lettura del messaggio inviato agli organizzatori dell'evento dall'assessore regionale alla cultura e allo sport Mario Anzil il quale ha espresso soddisfazione per lo svolgimento di «un'iniziativa qualificata» ed «un momento pubblico di conoscenza» nel panorama regionale. A portare il saluto del Consiglio Regionale, è stato il consigliere regionale Enrico Bullian secondo il quale «lavorare ed approfondire sul bene più prezioso che abbiamo significa spendere molto bene le risorse pubbliche». A corredo del Festival hanno luogo, prima e dopo, numerose iniziative di diversa natura: la presentazione del libro Fabbricare carne, di Paolo Ajmone Marsan e Riccardo Negrini (il 7 maggio, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, nell'ambito di Scienza e Virgola); la visita alla polla PoEMa di Staranzano, a cura degli studenti dell'Istituto Einaudi, e quella al Polo Tecnologico di ISA Isontina Ambiente,entrambe in programma il 16 maggi; il laboratorio en plein air Idrologia del sé e del mondo - Sorgenti, alle Cascate di Kot (Valli del Natisone, 30 maggio); le attività curate dall'Associazione Ecopark presso il Lido di Staranzano: il talk di Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di ARPA FVG, Lo stato ambientale del Lido di Staranzano nel contesto dell'Alto Adriatico (6 giugno, nell'ambito della rassegna "Terra Futura") e la giornata ecologica con pulizia della spiaggia (13 giugno). Si prospettano di richiamo anche gli appuntamenti di "Aspettando il Festival" , in calendario i giorni 18, 19 e 20 maggio. Ad aprire questa sezione, lunedì 18 maggio, è il talk Da "Sorella acqua" alla nobiltà del vino contadino: la rivoluzione di Luigi Veronelli, con Simonetta Lorigliola, giornalista specializzata in cultura materiale. Nel centenario della nascita del padre della critica eno-gastronomica, il Festival coglie l'occasione per riscoprire il suo suggestivo libro Sorella acqua. A completare il talk sono il dialogo con la vignaiola Elisabetta Bracco, l'apericena con spritz e vini dell'Isonzo e la musica live del Monika Bajer Trio. Martedì 19 maggio il Festival esplora il rapporto tra questione ambientale e democrazia. Dopo di noi il diluvio? è il titolo dell'intervento di Edoardo Greblo, giornalista e docente di filosofia, che si interroga sul dovere morale della classe politica di occuparsi della crisi climatica nell'interesse di chi abiterà, domani, il Pianeta. La sera, a chiudere la giornata, il Concerto per l'acqua dell'Orchestra dell'Associazione Incontro, formazione transgenerazionale che propone un originale repertorio a tema. Mercoledì 20 maggio si viaggia alla scoperta del fiume Timavo insieme a Marco Restaino, presidente della Società Adriatica di Speleologia di Trieste. Fiume sotterraneo e misterioso (nasce in Croazia, scorre in Slovenia e scompare, inghiottito dalla terra, per tornare alla luce a San Giovanni di Duino), il Timavo si lascia scoprire raramente, sul fondo di profondissime grotte. La chiusura di "Aspettando il Festival", la sera del 20 maggio,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

è affidata a Nicolò Govoni, autore e interprete dello spettacolo L'uomo che costruiva il futuro. Quella di Govoni è una storia straordinaria, di un adolescente catalogato "difficile'' che a vent'anni lascia tutto, affronta un lungo periodo di volontariato in un campo profughi e poi fonda insieme ad altri Still I Rise, organizzazione umanitaria che apre scuole per bambini vulnerabili tra Grecia, Yemen, Siria, Kenya, Congo e Colombia, offrendo un "metodo" di studio innovativo, che mette al centro la persona, la bellezza e la gioia. Sono tre gli eventi espositivi che impreziosiscono il calendario, che possono essere visitati da giovedì 21 a domenica 24 maggio (ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00). Negli spazi del Palazzo Municipale si espande Scapes_Under - Echoes from more than human worlds, l'originalissima mostra multimediale che racconta, tra opere e installazioni, l'omonimo percorso di ricerca curato da Francesco Scarel in collaborazione con Liminal Research ETS. Primo capitolo di un percorso triennale, Scapes_Under indaga ciò che si trova sott'acqua e sotto terra, invisibile o difficilmente accessibile: un intreccio di ecosistemi ipogei, foreste sommerse e presenze disciolte che sfuggono alla percezione diretta. Nella Sala Peres del Palazzo Municipale trova spazio l'installazione Haunted Waters - The Chemical Cocktail Bar, un progetto a cura del gruppo svedese Nonhuman Nonsense. Haunted Waters è una collezione, in costante crescita, di acque contaminate provenienti da tutto il mondo, raccolte da attivisti, scienziati, nuotatori e cittadini: tracce chimiche che raccontano decisioni politiche, incidenti, conflitti, sfruttamento e resistenza. La Sala Delbianco ospita invece la Collezione di acque a cura di Elena Clagnan, artigiana della legatoria artistica: una mappatura di alcune delle acque presenti nel triangolo di terra compreso tra Gorizia, Trieste e Monfalcone (il ruscello Stoperca, l'Isola della Cona, le bocche del Timavo, i laghetti di Dobbia, l'Isonzo e altre ancora). Collezionare acque significa, nell'estetica di Elena, raccontare storie che intrecciano luoghi, tempi e persone. L'ultima acqua raccolta è quella mescolata al fango della collina franata a Brazzano il 16 novembre 2025. Nel segno della contaminazione tra le diverse forme di espressione artistica e divulgazione le performance in programma al Festival. Giovedì 21 maggio, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, Valeria Solarino (voce narrante) e Gloria Campaner (pianoforte) conducono il pubblico Oltre le colonne d'Ercole. La loro Guida al viaggio da Chopin a Stevenson non è soltanto un reading attraverso la letteratura di viaggio ma un'affascinante esplorazione, per mare e corsi d'acqua, alla scoperta degli autori che hanno raccontato il viaggio e la natura. Un dialogo tra le suggestioni di Baudelaire e le atmosfere acquatiche di Debussy, le parole di Stevenson e il vento di alcuni preludi di Chopin, fino all'Odissea, archetipo del viaggio. Venerdì 22 maggio approda al Festival dell'Acqua, con uno straordinario concerto per violoncello solo, Giovanni Sollima, musicista e compositore di fama internazionale che ha scritto e interpretato musica per il cinema, il teatro e la danza. Sollima, che ha suonato nel Deserto del Sahara, sott'acqua e con un violoncello di ghiaccio, suonerà anche il suo "violoncello del mare", costruito da un gruppo di detenuti di Milano con il legno delle barche dei migranti arrivate a Lampedusa. Il concerto, in programma al Teatro di Gradisca, è realizzato con la collaborazione di Euritmica. Sabato 23 maggio, alla Sala San Pio X di Staranzano, Caraboa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Teatro presenta 20 grammi, lucido e divertente monologo con Nicola Ciaffoni che racconta la crisi climatica (la consulenza scientifica è del Premio Nobel Filippo Giorgi), si interroga sull'impatto ambientale delle nostre azioni e, al contempo, invita tutti a invertire la rotta. Lo spettacolo è presentato in collaborazione con Leali delle Notizie - Festival del Giornalismo 2026. A chiudere la quarta edizione del Festival dell'Acqua, la sera di domenica 24 maggio al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca, sarà Polimero, un burattino di plastica, incantevole favola in musica, per voce narrante e orchestra che vede protagonisti Giobbe Covatta, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e Stefano Nanni (autore delle musiche e direttore d'orchestra). Da sempre attento all'ambiente e alla sostenibilità, Covatta firma i testi di questa originale rivisitazione in chiave ecologista della storia di Pinocchio. Di calibro non soltanto nazionale gli ospiti dei numerosi incontri scientifici e divulgativi e di assoluta attualità i temi trattati: ricerca scientifica, nuove tecnologie nei processi di transizione ecologica, geopolitica. Giovedì 21 maggio è ospite del Festival la giovane Dora Farina, che si è imposta al Premio Morrione per il giornalismo investigativo 2025 con la video inchiesta Acqua in bocca, sullo sfruttamento, denunciato dalle Nazioni Unite, delle risorse idriche nei territori palestinesi occupati da parte di Mekorot, l'azienda idrica nazionale israeliana; il talk è realizzato in collaborazione con il Festival della SISSA Scienza e Virgola 2026. Venerdì 22 maggio è ancora la volta di una giovane ricercatrice: Linda Favero, vincitrice del Premio Fermeglia dell'Università di Trieste dedicato alle migliori tesi magistrali su temi ambientali. La sua indagine affronta una delle sfide ambientali legate ai cambiamenti climatici, quella degli incendi, e si concentra sul Carso, analizzando la risposta al fuoco di alcune specie vegetali rappresentative dell'area e offrendo nuovi spunti per migliorare il monitoraggio dello stato idrico della vegetazione. È dedicato, invece, al water grabbing l'incontro con Emanuele Bompan, giornalista ambientale, autore tra gli altri del volume Water grabbing. Guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo. Nella smania neoliberista di possedere le risorse naturali anche l'acqua, come la terra, è oggetto di tensioni sociali, scontri commerciali e guerre internazionali e l'accaparramento dell'acqua sta dilagando ovunque, con conseguenze disastrose soprattutto per le persone più povere. Sabato 23 maggio il Festival si sposta in Kenya e, insieme a Coop Alleanza 3.0 e a Fairtrade Italia, racconta la speciale gestione dell'acqua nella coltivazione delle rose. Le rose Solidal Coop sono certificate Fairtrade, l'unico sistema che assicura condizioni di lavoro dignitose e tutela dell'ambiente, e sono prodotte con la tecnica della coltura idroponica, con un risparmio di acqua del 40% rispetto ai metodi di coltura tradizionali. Il panel Rifugi - Shelters esplora, invece, l'ecosistema carsico come potenziale rifugio climatico grazie allo sguardo di tre ricercatori dal diverso background: Massimiliano Granceri Bradaschia, pianificatore territoriale specializzato in climate change, Francesco Verso, scrittore ed esponente del movimento solarpunk e Gianni Benedetti, rappresentante del Gruppo Triestino Speleologi. L'ultimo talk in programma il 23 maggio vede protagonista Ferdinando Cotugno, scrittore e giornalista ambientale, autorevole firma del quotidiano Domani. La guerra in Medio Oriente, area tra le più aride del Pianeta, dove milioni di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

persone bevono l'acqua che fino a poche ore prima era nel mare, sta evidenziando la vitale importanza, ma anche le contraddizioni in termini ambientali, degli impianti di desalinizzazione, bersaglio vulnerabile nella guerra. La preziosa presenza di Marco Paolini conferma il legame del Festival dell'Acqua di Staranzano con La Fabbrica del Mondo. La mattina di domenica 24 maggio, nell'incontaminato contesto del Lido di Staranzano (in caso di maltempo, alla Sala San Pio X), il talk Incontri sulle rive - L'acqua e le storie vede Paolini dialogare con Sara Segantin (comunicatrice scientifica ed esperta di climate literacy) e Francesco Visentin (geografo ed esperto di Contratti di Fiume). Non mancherà un approfondimento sul Contratto di Fiume Isonzo, importante processo partecipato per la tutela del fiume promosso dal Comune di Staranzano. RESCUE è un innovativo progetto dell'OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, in collaborazione con l'Università di Trieste, sulle riserve di acqua dolce nei fondali marini dell'Alto Adriatico: una mappatura delle falde acquifere profonde a bassa salinità, sia terrestri che marine, guidata da Angelo Camerlenghi, dirigente di ricerca presso l'OGS. La scienza incontra l'arte nel progetto curato dalla Società Cooperativa Shoreline, realtà specializzata negli interventi di riforestazione sottomarina e ripristino di ecosistemi marini degradati, insieme all'artista Miha Godec, la cui residenza artistica è co-prodotta dal Festival dell'Acqua insieme al centro culturale sloveno Artevida. Nel talk Reviviscence i titolari di Shoreline e Godec illustrano, in particolare, l'attività dedicata alla specie Cystoseira, organismo chiave per la biodiversità, con la sperimentazione biomimetica e la realizzazione di dispositivi tridimensionali per la crescita algale. Si torna poi alla geopolitica con il racconto di Barbara Schiavulli, giornalista di guerra e direttrice di Radio Bullets, dedicato alla Groenlandia, tra i luoghi che meglio rispecchiano il veloce mutamento dell'ordine internazionale. Qui il climate change non è uno slogan: il ghiaccio si ritira, ogni anno di più, scoprendo terre e fondali e lasciando spazio a interessi economici e strategie politiche. Raccontare questa terra, fragile e contesa, significa raccontare il mondo che verrà: una trasformazione che riguarda tutti. Il Festival sarà dunque il luogo di incontro di saperi e linguaggi. Un contenitore del quale ha riferito anche l'assessore Gambin parlando della varietà «delle modalità espressive e comunicative». Il programma di scienza e arte che si mixeranno «non sono linguaggi antitetici ma complementari» così Gambin. Non mancheranno alcune visite guidate alla scoperta di luoghi di incontaminata bellezza e di grande valore storico. La mattina di sabato 23 maggio è possibile visitare l'Idrovora Sacchetti e la mattina di domenica 24 la Rosta di Sagrado e il relativo Punto Multimediale, dove avrà luogo anche un'esibizione a tema dell'Associazione Corale Audite Nova. Entrambe le visite sono realizzate con la collaborazione del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. Sabato 23 maggio, inoltre, sarà possibile scivolare sulle quiete acque del territorio, alla scoperta di luoghi incantevoli, insieme alle "mule del Drago", la squadra dell'ANDOS Gorizia che mette a disposizione del pubblico, anche dei neofiti della canoa, il suo Dragon Boat, una grande canoa con testa e coda di drago. Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. È consigliata la prenotazione on line su Rimani sempre aggiornato sulle ultime

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Nordest24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Festival dell'Acqua, Staranzano guarda ai mondi invisibili sotto la superficie


Nordest24

Festival dell'Acqua, Staranzano guarda ai mondi invisibili sotto la superficie

05/02/2026 20:47

Dal 18 al 24 maggio la quarta edizione: oltre 30 appuntamenti tra talk, mostre, spettacoli, visite e laboratori. STARANZANO – Il Festival dell'Acqua torna dal 18 al 24 maggio 2026 con la sua quarta edizione e con un programma che intreccia divulgazione scientifica, arte, ambiente e attualità. Il titolo scelto per quest'anno è Under / Percorsi invisibili, un invito a guardare ciò che normalmente resta fuori dal campo visivo: fondali, grotte, falde, ecosistemi sotterranei e mondi subacquei. La manifestazione avrà il suo centro a Staranzano, ma coinvolgerà anche altre sedi del territorio, con anteprime e appuntamenti collaterali prima e dopo la settimana principale. In calendario sono previsti oltre 30 eventi , tra incontri, spettacoli, mostre, concerti, laboratori ed esperienze all'aperto. Tra gli ospiti annunciati figurano Nicolò Govoni, Ferdinando Cotugno, Barbara Schiavulli, Marco Paolini, Giovanni Sollima, Valeria Solarino, Gloria Campaner e il gruppo svedese Nonhuman Nonsense. Il tema: sotto la superficie L'edizione 2026 apre un percorso triennale che proseguirà con Above nel 2027 e Beyond nel 2028. Il primo capitolo, Under, concentra l'attenzione sugli ambienti nascosti, subacquei e ipogei, spazi difficili da abitare per l'uomo ma centrali per gli equilibri del pianeta. Il festival affronta questi temi attraverso l'artscience, cioè l'incontro tra linguaggi scientifici e artistici. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è portare il pubblico a riflettere sul ruolo dell'acqua, sulla crisi climatica, sulla biodiversità e sulle responsabilità legate all'uso delle risorse naturali. La manifestazione è promossa dal Comune di Staranzano, attraverso gli assessorati all'Ambiente e alla Cultura , con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della BCC Venezia Giulia e della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste Gorizia. Tra i soggetti coinvolti figurano anche Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Comune di Gradisca d'Isonzo, OGS, SISSA, Liminal Research, Euritmica, Leali delle Notizie, Coop Alleanza 3.0, Irisacqua, ISA Isontina Ambiente e altri partner istituzionali e culturali. Le anteprime e gli appuntamenti collaterali Il percorso si apre prima della settimana centrale. Il 7 maggio, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, è in programma la presentazione del libro Fabbricare carne, di Paolo Ajmone Marsan e Riccardo Negrini, nell'ambito di Scienza e Virgola. Il 16 maggio sono previste la visita alla polla PoEMa di Staranzano, curata dagli studenti dell'Istituto Einaudi, e quella al Polo Tecnologico di ISA Isontina Ambiente. Dal 18 al 20 maggio si svolge la sezione Aspettando il Festival. Lunedì 18 maggio Simonetta Lorigliola, giornalista specializzata in cultura materiale, propone un incontro dedicato a Luigi Veronelli e al suo libro Sorella acqua, con il dialogo con la vignaiola Elisabetta Bracco, un'apericena e la musica dal vivo del Monika Bajer Trio. Martedì 19 maggio il focus si sposta sul rapporto tra crisi climatica e democrazia con Edoardo Greblo, giornalista e docente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di filosofia, protagonista dell'incontro Dopo di noi il diluvio?. La serata si chiude con il Concerto per l'acqua dell'Orchestra dell'Associazione Incontro. Mercoledì 20 maggio Marco Restaino, presidente della Società Adriatica di Speleologia di Trieste, accompagna il pubblico alla scoperta del Timavo, fiume sotterraneo che nasce in Croazia, attraversa la Slovenia e riemerge a San Giovanni di Duino. La giornata si conclude con Nicolò Govoni e lo spettacolo L'uomo che costruiva il futuro, racconto della sua esperienza umanitaria e della nascita di Still I Rise. Dopo la settimana principale sono previsti altri appuntamenti: il 30 maggio il laboratorio en plein air Idrologia del sé e del mondo - Sorgenti alle Cascate di Kot, nelle Valli del Natisone; il 6 giugno, al Lido di Staranzano, il talk di Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di ARPA FVG, sullo stato ambientale del litorale nell'Alto Adriatico; il 13 giugno una giornata ecologica con pulizia della spiaggia. Mostre al Palazzo Municipale Da giovedì 21 a domenica 24 maggio, con orario 10-13 e 15-19, il Palazzo Municipale ospita tre percorsi espositivi. Scapes_Under - Echoes from more than human worlds, curata da Francesco Scarel con Liminal Research ETS, indaga ecosistemi ipogei, foreste sommerse e presenze difficilmente percepibili. Nella Sala Peres trova spazio Haunted Waters - The Chemical Cocktail Bar, progetto del collettivo svedese Nonhuman Nonsense. L'installazione raccoglie acque contaminate provenienti da diverse parti del mondo, campioni che raccontano tracce chimiche, scelte politiche, incidenti, conflitti e forme di resistenza. La Sala Delbianco ospita invece la Collezione di acque di Elena Clagnan, artigiana della legatoria artistica. Il lavoro mappa alcune acque comprese tra Gorizia, Trieste e Monfalcone, tra cui il ruscello Stoperca, l'Isola della Cona, le bocche del Timavo, i laghetti di Dobbia e l'Isonzo. Spettacoli, musica e teatro Giovedì 21 maggio il Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo ospita Oltre le colonne d'Ercole, con Valeria Solarino come voce narrante e Gloria Campaner al pianoforte. La proposta intreccia letteratura di viaggio e musica, da Stevenson a Chopin, passando per Baudelaire, Debussy e l'Odissea. Venerdì 22 maggio arriva Giovanni Sollima con un concerto per violoncello solo realizzato in collaborazione con Euritmica. Il musicista e compositore porterà anche il suo violoncello del mare, costruito da un gruppo di detenuti di Milano con il legno delle barche dei migranti arrivate a Lampedusa. Sabato 23 maggio, alla Sala San Pio X di Staranzano, Caraboa Teatro presenta 20 grammi, monologo con Nicola Ciaffoni dedicato alla crisi climatica e all'impatto ambientale delle scelte quotidiane. La consulenza scientifica è del Premio Nobel Filippo Giorgi; lo spettacolo è proposto in collaborazione con Leali delle Notizie - Festival del Giornalismo 2026. Domenica 24 maggio, sempre al Teatro di Gradisca, la chiusura è affidata a Polimero, un burattino di plastica, favola in musica per voce narrante e orchestra con Giobbe Covatta, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e Stefano Nanni, autore delle musiche e direttore d'orchestra. Il testo rilegge la storia di Pinocchio in chiave ecologista. I talk tra scienza, geopolitica e clima Il programma degli incontri affronta questioni scientifiche, ambientali e geopolitiche. Giovedì 21 maggio Dora Farina, vincitrice del Premio Morrione per il giornalismo investigativo 2025, presenta il lavoro Acqua in bocca, dedicato allo sfruttamento delle risorse idriche nei territori palestinesi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

occupati. L'incontro è realizzato con il Festival della SISSA Scienza e Virgola 2026. Venerdì 22 maggio interviene Linda Favero, vincitrice del Premio Fermeglia dell'Università di Trieste, con una ricerca sugli incendi nel Carso e sulla risposta al fuoco di alcune specie vegetali. Nella stessa giornata Emanuele Bompan, giornalista ambientale, affronta il tema del water grabbing, l'accaparramento dell'acqua al centro di tensioni sociali, economiche e internazionali. Sabato 23 maggio il festival dedica un incontro alla gestione dell'acqua nella coltivazione delle rose in Kenya, con Coop Alleanza 3.0 e Fairtrade Italia. Le rose Solidal Coop sono prodotte con coltura idroponica, con un risparmio d'acqua indicato nel 40% rispetto ai metodi tradizionali. Sempre sabato è previsto il panel Rifugi - Shelters, dedicato all'ecosistema carsico come possibile rifugio climatico, con Massimiliano Granceri Bradaschia, Francesco Verso e Gianni Benedetti. In serata Ferdinando Cotugno, giornalista ambientale del quotidiano Domani, parla di Medio Oriente, desalinizzazione e vulnerabilità delle infrastrutture idriche nei contesti di guerra. Domenica 24 maggio Marco Paolini dialoga al Lido di Staranzano con Sara Segantin, comunicatrice scientifica ed esperta di climate literacy, e Francesco Visentin, geografo ed esperto di Contratti di Fiume. L'incontro, in caso di maltempo, si terrà alla Sala San Pio X e comprende un approfondimento sul Contratto di Fiume Isonzo. Nella stessa giornata sono in programma anche la presentazione di RESCUE, progetto dell'OGS con l'Università di Trieste sulle riserve di acqua dolce nei fondali marini dell'Alto Adriatico, e Reviviscence, lavoro che unisce la cooperativa Shoreline e l'artista Miha Godec sul ripristino di ecosistemi marini degradati. Il racconto geopolitico si sposta poi in Groenlandia con Barbara Schiavulli, giornalista di guerra e direttrice di Radio Bullets. Visite e informazioni pratiche Il festival propone anche visite guidate e attività sul territorio. Sabato 23 maggio è prevista la visita all'Idrovora Sacchetti, mentre domenica 24 maggio si potrà raggiungere la Rosta di Sagrado e il relativo Punto Multimediale, con un'esibizione a tema dell'Associazione Corale Audite Nova. Entrambe le iniziative sono realizzate con il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. Sabato 23 maggio sarà inoltre possibile partecipare a un'uscita in Dragon Boat con le mule del Drago, la squadra dell'ANDOS Gorizia, che metterà a disposizione l'imbarcazione anche per chi non ha esperienza in canoa. Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. La prenotazione online tramite Eventbrite è consigliata per gli appuntamenti del festival ed è obbligatoria per le visite alla polla PoEMa, al Polo Tecnologico di ISA Isontina Ambiente, all'Idrovora Sacchetti, alla Rosta di Sagrado, per l'uscita in Dragon Boat e per il laboratorio alle Cascate di Kot. Per informazioni sono indicati l'Ufficio Cultura del Comune di Staranzano e i numeri 0481 716917 e 393 0336860.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Notizieinunclick

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

FESTIVAL VICINO/LONTANO: IN ARRIVO L'EX VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN


Notizieinunclick

FESTIVAL VICINO/LONTANO: IN ARRIVO L'EX VICEPREMIER OLANDESE SIGRID KAAN

05/02/2026 12:32

Specchi. Gaza e noi , il dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari , con la partecipazione del cantautore e scrittore Nabil Bey Salameh e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli : sarà l'evento di anteprima, lunedì 4 maggio, alle 21.00, a Udine nella chiesa di San Francesco, della XXII edizione del Festival vicino/lontano 2026, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio sul tema "respiro ", per iniziativa dell' Associazione vicino/lontano e per la direzione artistica di Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti. Specchi. Gaza e noi è un evento scenico sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Gaza come il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza (Fazi). "Non dimenticare un solo nome" , l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani Per iniziativa di Carnia per la Pace , una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia. È un memoriale itinerante che ora viene esposto in San Francesco per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata. La XXII edizione del festival vicino/lontano , sotto l' alto patrocinio del Parlamento europeo, entra nel cuore dell'attualità con 80 appuntamenti e oltre 200 protagonisti in arrivo dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Fra i protagonisti del dibattito geopolitico, venerdì 8 maggio (ore 21, Chiesa di San Francesco) ci sarà il pluripremiato giornalista statunitense David A. Graham , autore del saggio The project. L'inchiesta sul piano che sta ridisegnando l'America e il mondo uscito in Italia per Chiarelettere. Quando a gennaio 2025 Donald Trump si è reinsediato alla Casa Bianca, si è diffusa la notizia che avrebbe attuato il programma politico Project 2025, un documento di quasi mille pagine pubblicato dal think tank conservatore The Heritage Foundation. Ma cos'è esattamente Project 2025? Chi l'ha pensato e cosa comporterà per i cittadini americani e per il mondo, nel breve e nel lungo periodo? In The Project il pluripremiato giornalista David A. Graham ricostruisce il contesto in cui va inquadrato questo documento riassumendone gli elementi essenziali. Analizzando

la strategia di Project 2025 per la trasformazione e il radicale potenziamento dell'esecutivo, Graham spiega quali sono le intenzioni dei suoi creatori: imporre il rispetto delle tradizionali norme di genere, decimare il numero di funzionari statali, effettuare deportazioni di massa, ridurre la regolamentazione delle imprese e le tutele dei lavoratori e molto altro ancora. L'autore ne parlerà a vicino/lontano con il semiologo Raffaele Simone , che analizzerà lo sconcertante linguaggio del presidente Usa e i nuovi codici della comunicazione politica, e con la giornalista di Rai Radio3 Anna Maria Giordano , tra gli ideatori e conduttori di Radio3Mondo. E nella Giornata dell'Europa, sabato 9 maggio - istituita per commemorare la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, alla base della nascita dell'UE - vicino/lontano ospiterà una articolata riflessione su come tutelare il progetto europeo. Europa, una ragionevole utopia è il titolo del confronto che vedrà fra i suoi relatori l'ex vicepremier olandese a e diplomatica Sigrid Kaag, insignita dalle Nazioni Unite come Coordinatrice speciale per il Processo di pace in Medio Oriente, già Ministra delle Finanze, degli Esteri, per il Commercio estero e la Cooperazione allo sviluppo nel suo Paese. Sigrid Kaag è una delle figure-chiave dell'architettura umanitaria Onu legata alla crisi di Gaza : dal gennaio 2024 è stata a lungo Senior humanitarian and reconstruction coordinator for Gaza, un incarico nato per coordinare e verificare i flussi di aiuti verso la Striscia e rafforzare i meccanismi di consegna umanitaria. Il 9 maggio, alle 15.30 nella chiesa di San Francesco, il panel condotto dal presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro vedrà l'intervento anche dello storico contemporeanista Guido Crainz , dell'insigne filosofo del diritto Luigi Ferrajoli e dello storico Aldo Schiavone. Sempre in tema di geopolitica, sabato 9 maggio, alle 11.30, nell'Oratorio del Cristo, in anteprima assoluta si presenta il volume collettaneo "Interno k", edito da Forum Editrice e curato dal fotografo indipendente Danilo De Marco: sarà l'occasione per parlare di Curdi. Un popolo nella tormenta e della loro storia di giustizia perennemente rinviata, di pace incompiuta e di ripetuti sfollamenti. Condotto dal geografo Uniud e attivista Federico Venturini , vedrà l'intervento della giurista, attivista e parlamentare curda Ebru Günay, figura centrale nella lotta per i diritti civili in Turchia. L'attore e regista Massimo Somaglino leggerà alcuni brani delle testimonianze e riflessioni raccolte nel volume. Anche quest'anno vicino/lontano si svolge con la media partnership di Rai Radio 3 e Rai Friuli Venezia Giulia, e grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine e con il sostegno di: Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Axians, SOM, Eps international, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Alpe Adria, Prontoauto, Sistema Sosta Mobilità, Sub-ti, Farmacia Antonio Colutta, Fondazione per il Riformismo FVG e SISSA. Info e dettagli vicino/lontano.it.

Prima Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Staranzano rimette l'acqua al centro: una settimana di eventi tra scienza, arte e territori nascosti


Prima Friuli

Staranzano rimette l'acqua al centro: una settimana di eventi tra scienza, arte e territori nascosti

05/02/2026 20:59

Dal 18 al 24 maggio torna il Festival dell'Acqua: più di 30 appuntamenti tra incontri, spettacoli, mostre, visite guidate e laboratori in Friuli Venezia Giulia. Staranzano si prepara ad accogliere la quarta edizione del Festival dell'Acqua, in programma dal 18 al 24 maggio 2026, con un calendario fitto che unisce divulgazione, cultura e attenzione ambientale. Il filo conduttore scelto per quest'anno è "Under / Percorsi invisibili", una traccia che porta lo sguardo sotto la superficie, verso ciò che normalmente resta nascosto: falde, ambienti ipogei, fondali, grotte ed ecosistemi sommersi. La manifestazione avrà il suo fulcro nel comune isontino, ma coinvolgerà anche altri luoghi del territorio con appuntamenti distribuiti prima, durante e dopo la settimana principale. In totale sono annunciati oltre 30 eventi , tra talk, concerti, spettacoli, mostre, esperienze all'aperto e attività laboratoriali. Tra i nomi già inseriti nel programma figurano Nicolò Govoni, Ferdinando Cotugno, Barbara Schiavulli, Marco Paolini, Giovanni Sollima, Valeria Solarino, Gloria Campaner e il collettivo svedese Nonhuman Nonsense. Un cartellone che conferma l'impostazione del festival, costruita sull'incontro tra linguaggi diversi e su una lettura dell'acqua come tema ambientale, scientifico e civile. Un percorso che parte dal mondo invisibile L'edizione 2026 apre un ciclo triennale che proseguirà con "Above" nel 2027 e "Beyond" nel 2028. Il primo capitolo concentra l'attenzione sugli spazi sommersi o sotterranei, ambienti poco accessibili ma decisivi per gli equilibri naturali e per la comprensione delle trasformazioni in corso. Il festival affronta questi argomenti attraverso l'artscience, cioè il dialogo tra ricerca scientifica e pratiche artistiche. Il risultato è un programma che mette al centro crisi climatica, biodiversità, uso delle risorse e consapevolezza del rapporto tra comunità e acqua. L'iniziativa è promossa dal Comune di Staranzano attraverso gli assessorati all'Ambiente e alla Cultura, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della

Dal 18 al 24 maggio torna il Festival dell'Acqua: più di 30 appuntamenti tra incontri, spettacoli, mostre, visite guidate e laboratori in Friuli Venezia Giulia. Staranzano si prepara ad accogliere la quarta edizione del Festival dell'Acqua, in programma dal 18 al 24 maggio 2026, con un calendario fitto che unisce divulgazione, cultura e attenzione ambientale. Il filo conduttore scelto per quest'anno è "Under / Percorsi invisibili", una traccia che porta lo sguardo sotto la superficie, verso ciò che normalmente resta nascosto: falde, ambienti ipogei, fondali, grotte ed ecosistemi sommersi. La manifestazione avrà il suo fulcro nel comune isontino, ma coinvolgerà anche altri luoghi del territorio con appuntamenti distribuiti prima, durante e dopo la settimana principale. In totale sono annunciati oltre 30 eventi , tra talk, concerti, spettacoli, mostre, esperienze all'aperto e attività laboratoriali. Tra i nomi già inseriti nel programma figurano Nicolò Govoni, Ferdinando Cotugno, Barbara Schiavulli, Marco Paolini, Giovanni Sollima, Valeria Solarino, Gloria Campaner e il collettivo svedese Nonhuman Nonsense. Un cartellone che conferma l'impostazione del festival, costruita sull'incontro tra linguaggi diversi e su una lettura dell'acqua come tema ambientale, scientifico e civile. Un percorso che parte dal mondo invisibile L'edizione 2026 apre un ciclo triennale che proseguirà con "Above" nel 2027 e "Beyond" nel 2028. Il primo capitolo concentra l'attenzione sugli spazi sommersi o sotterranei, ambienti poco accessibili ma decisivi per gli equilibri naturali e per la comprensione delle trasformazioni in corso. Il festival affronta questi argomenti attraverso l'artscience, cioè il dialogo tra ricerca scientifica e pratiche artistiche. Il risultato è un programma che mette al centro crisi climatica, biodiversità, uso delle risorse e consapevolezza del rapporto tra comunità e acqua. L'iniziativa è promossa dal Comune di Staranzano attraverso gli assessorati all'Ambiente e alla Cultura, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della

BCC Venezia Giulia e della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste Gorizia. Tra i partner coinvolti ci sono anche Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Comune di Gradisca d'Isonzo, OGS, SISSA, Liminal Research, Euritmica, Leali delle Notizie, Coop Alleanza 3.0, Irisacqua e ISA Isontina Ambiente. Anteprime, incontri e appuntamenti diffusi Il percorso del festival comincia già nei giorni precedenti. Il 7 maggio, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, è prevista la presentazione del libro "Fabbricare carne" di Paolo Ajmone Marsan e Riccardo Negrini, all'interno di Scienza e Virgola. Il 16 maggio spazio invece a due visite: una alla polla PoEMa di Staranzano, curata dagli studenti dell'Istituto Einaudi, e una al Polo Tecnologico di ISA Isontina Ambiente. Dal 18 al 20 maggio si entra nella sezione "Aspettando il Festival". Il 18 maggio Simonetta Lorigliola proporrà un incontro dedicato a Luigi Veronelli e al volume "Sorella acqua", con il contributo della vignaiola

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Prima Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Elisabetta Bracco, un'apericena e musica dal vivo del Monika Bajer Trio. Il 19 maggio il focus si sposterà sul rapporto tra crisi climatica e democrazia con Edoardo Greblo e l'incontro "Dopo di noi il diluvio?", seguito dal Concerto per l'acqua dell'Orchestra dell'Associazione Incontro. Il giorno successivo Marco Restaino accompagnerà il pubblico alla scoperta del Timavo, mentre in serata Nicolò Govoni porterà lo spettacolo "L'uomo che costruiva il futuro", legato alla sua esperienza umanitaria e alla nascita di Still I Rise. Anche dopo il 24 maggio il programma proseguirà con altri momenti sul territorio: il 30 maggio il laboratorio all'aperto "Idrologia del sé e del mondo - Sorgenti" alle Cascate di Kot, il 6 giugno al Lido di Staranzano il talk di Fulvio Stel sullo stato ambientale del litorale dell'Alto Adriatico e il 13 giugno una giornata ecologica dedicata alla pulizia della spiaggia. Le mostre negli spazi del Municipio Dal 21 al 24 maggio il Palazzo Municipale di Staranzano ospiterà tre percorsi espositivi visitabili dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. La proposta "Scapes_Under - Echoes from more than human worlds", curata da Francesco Scarel con Liminal Research ETS, si concentra su ecosistemi ipogei, foreste sommerse e presenze difficili da cogliere a un primo sguardo. Nella Sala Peres troverà posto "Haunted Waters - The Chemical Cocktail Bar" del collettivo Nonhuman Nonsense, un'installazione costruita a partire da acque contaminate raccolte in varie parti del mondo. I campioni diventano così tracce di scelte politiche, incidenti, conflitti e forme di resistenza. Alla Sala Delbianco sarà invece allestita la "Collezione di acque" di Elena Clagnan, che riunisce una mappatura di acque comprese tra Gorizia, Trieste e Monfalcone, dal ruscello Stoperca all'Isola della Cona, fino alle bocche del Timavo, ai laghetti di Dobbia e all'Isonzo. Teatro, musica e spettacoli tra Staranzano e Gradisca Il cartellone artistico si muove tra Staranzano e Gradisca d'Isonzo. Il 21 maggio al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca andrà in scena "Oltre le colonne d'Ercole", con Valeria Solarino voce narrante e Gloria Campaner al pianoforte, in un intreccio tra letteratura di viaggio e musica. Il 22 maggio sarà la volta di Giovanni Sollima, atteso con un concerto per violoncello solo realizzato in collaborazione con Euritmica. Il musicista porterà anche il suo "violoncello del mare", costruito con il legno delle barche dei migranti arrivate a Lampedusa. Il 23 maggio, alla Sala San Pio X di Staranzano, Caraboa Teatro presenterà "20 grammi", monologo con Nicola Ciaffoni dedicato alla crisi climatica e al peso delle scelte quotidiane. La consulenza scientifica è di Filippo Giorgi e lo spettacolo è proposto con Leali delle Notizie - Festival del Giornalismo 2026. La chiusura del 24 maggio, ancora al teatro di Gradisca, sarà affidata a "Polimero, un burattino di plastica", favola musicale con Giobbe Covatta, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e Stefano Nanni, che rilegge Pinocchio in chiave ecologista. I temi dei talk: acqua, clima e scenari internazionali Una parte importante del festival sarà dedicata agli incontri di approfondimento. Il 21 maggio Dora Farina, vincitrice del Premio Morrione per il giornalismo investigativo 2025, presenterà "Acqua in bocca", lavoro sullo sfruttamento delle risorse idriche nei territori palestinesi occupati, in collaborazione con il festival della SISSA Scienza e Virgola 2026. Il 22 maggio Linda Favero, vincitrice del Premio Fermeglia dell'Università di Trieste,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

parlerà degli incendi nel Carso e della risposta di alcune specie vegetali al fuoco. Nella stessa giornata Emanuele Bompan affronterà il tema del water grabbing, l'accaparramento dell'acqua che alimenta tensioni sociali, economiche e geopolitiche. Il 23 maggio il programma proporrà un confronto sulla gestione dell'acqua nella coltivazione delle rose in Kenya insieme a Coop Alleanza 3.0 e Fairtrade Italia. Nello stesso giorno è previsto anche il panel "Rifugi - Shelters", dedicato al Carso come possibile rifugio climatico, mentre in serata Ferdinando Cotugno interverrà su Medio Oriente, desalinizzazione e fragilità delle infrastrutture idriche in contesti di guerra. Domenica 24 maggio, al Lido di Staranzano, Marco Paolini dialogherà con Sara Segantin e Francesco Visentin in un incontro che comprenderà anche un approfondimento sul Contratto di Fiume Isonzo. Nella stessa giornata sono in programma la presentazione del progetto RESCUE dell'OGS con l'Università di Trieste sulle riserve di acqua dolce nei fondali dell'Alto Adriatico, il lavoro "Reviviscence" sul ripristino di ecosistemi marini degradati e un intervento di Barbara Schiavulli dedicato alla Groenlandia. Visite guidate e partecipazione del pubblico Accanto agli incontri in sala, il festival propone anche attività sul territorio. Sabato 23 maggio è prevista una visita all'Idrovora Sacchetti, mentre domenica 24 maggio sarà possibile raggiungere la Rosta di Sagrado e il Punto Multimediale collegato, con un'esibizione a tema dell'Associazione Corale Audite Nova. Le iniziative sono organizzate con il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. Nella giornata di sabato 23 maggio sarà inoltre disponibile un'uscita in Dragon Boat con le mule del Drago, la squadra dell'ANDOS Gorizia, che metterà a disposizione l'imbarcazione anche a chi non ha esperienza di canoa. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti. La prenotazione online è consigliata per gli eventi del festival ed è obbligatoria per alcune visite e attività specifiche, tra cui la polla PoEMa, il Polo Tecnologico di ISA Isontina Ambiente, l'Idrovora Sacchetti, la Rosta di Sagrado, l'uscita in Dragon Boat e il laboratorio alle Cascate di Kot. Per Staranzano e per l'area isontina, il Festival dell'Acqua si conferma così un'occasione per leggere il territorio attraverso uno dei suoi elementi più delicati e decisivi: l'acqua, nelle sue forme visibili e in quelle che restano nascoste.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

A Udine tutto è vicino e lontano

Enza Campino


Bibliofilia

CHE RESPIRO IN QUESTA MALARIA

DOROTHEUM

Contemporary Week

Dal 1971, anno dell'apertura, la Libreria Friuli ha sempre svolto un'intensa attività di promozione della lettura con la sua offerta editoriale e culturale. È una delle recenti acquisizioni del gruppo Librerie.coop che ne ha rinnovato gli ambienti rendendoli più luminosi e accoglienti. Le due grandi vetrine che si affacciano sul centrale Largo del Pecile danno visibilità all'ampio reparto per ragazzi e alla vasta proposta generalista. Alla sua guida continua a esserci Riccardo Turcati, libraio dalla lunga esperienza che con Barbara, Ilari e Nicholas accompagna i lettori nelle scelte. Per molti scrittori la Friuli è da sempre luogo ideale per presentare i propri libri in un'atmosfera speciale, come avvenuto per l'indimenticato Paolo Maurensing che qui era di casa. A lui Gianni Cianchi ha dedicato La scacchiera letteraria (Gaspari, 22,50) un'analisi profonda della sua opera omnia. A Udine, questa è la settimana del festival "vicino/lontano" e la libreria ospita alcuni significativi appuntamenti come quello di sabato 9 maggio con Toni Capuozzo, autore di Una piccola guerra (Biblioteca dell'Immagine, 16) per ricordare il terremoto di cinquant'anni fa in Friuli. La stessa sera, al Teatro Giovanni da Udine verrà conferito il Premio Terzani 2026 allo straordinario Perché ero ragazzo (Sellerio, 17) di Alaa Faraj, storia del giovane calciatore libico raccontata con dignità e, nonostante tutto, fiducia nella giustizia. Riccardo ci consiglia queste tre intense letture. © RIPRODUZIONE RISERVATA Librerie.coop Friuli Udine, via dei Rizzani, 1/3 Telefono 043221102.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Clash, lo show leggendario «Così cambiarono la città»

L'avventurosa storia del concerto del 1980 nel volume di Rubini e Quercetti «Le contestazioni, i punk e i volantini 'Salsicce rock'. Ma fu una grande festa»

PIERFRANCESCO PACODA


Clash, lo show leggendario «Così cambiarono la città»

di Pierfrancesco Pacoda Freschi di pubblicazione del disco che avrebbe celebrato il 'rinascimento' del rock inglese, London Calling, i Clash, sino a quel momento gruppo simbolo della ribellione punk, arrivano in piazza Maggiore nella caldissima serata dell'1 giugno 1980.

Sono in città per un concerto gratuito all'interno della rassegna Ritmicittà, voluta dal Comune, in particolare dall'allora giovane funzionario Mauro Felicori, che ne affida l'organizzazione a Oderso Rubini, produttore discografico indipendente che aveva realizzato i dischi d'esordio di Skiantos e Gaznevada.

Una storia avventurosa, che ha segnato lo sviluppo della musica dal vivo a Bologna, ricostruita nel libro Bologna 1980. Il concerto dei Clash in Piazza Maggiore nell'anno che cambiò l'Italia (Interno 4), che verrà presentato domani alla CoopAmbasciatori (alle 18,30), da Rubini e Ferruccio Quercetti, che lo hanno curato, assieme a Felicori, Igort, Laura Carroli e Flavia Tommasini.

Rubini, in che clima nacque l'idea di organizzare un concerto così importante a Bologna?

«A Bologna si respirava l'atmosfera delle rivolte studentesche del '77, che avevano portato i carri armati nelle strade e creato una voragine tra la popolazione giovanile e le istituzioni. I dirigenti di allora del Pci, sollecitati anche da indicazioni che venivano dalla sede di Roma, cercavano una via per riavvicinarsi, per riguadagnare consenso. Così fu affidato a Felicori, che aveva appena iniziato a lavorare in Comune, il compito di elaborare una strategia. E Felicori vide nella musica dal vivo il ponte possibile».

E Felicori affidò alla sua cooperativa, l'Harpo's Bazaar, l'organizzazione di una rassegna.

«Sì, non soltanto di musica rock, ma anche di jazz, di classica, di teatro. Volevamo dare un palco alla straordinaria ondata creativa che attraversava Bologna ed era figlia proprio del '77, penso alla nascita qui in città del rock demenziale, per esempio. Così immaginammo un festival, Ritmicittà, ogni settimana uno spettacolo rigorosamente gratuito». Un successo, ma mancava il grande nome. «Felicori si rivolse al giornalista Massimo Buda, che seguiva la scena del punk inglese, per un suggerimento su un artista di respiro internazionale, e lui indicò i Clash, diventati famosissimi con London Calling, e avevano mantenuto una decisa integrità politica. Loro accettarono e fu firmato il contratto per 9 milioni di lire di allora». E arrivò il giorno del concerto. «Piazza in festa e pienissima, con anche tante contestazioni, le più rilevanti quella dei punk cittadini che accusavano i Clash di essersi venduti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al sistema e quella di Franco 'Berardi' Bifo che distribuiva un volantino dal titolo Salsicce rock, attaccando il Comune per aver ripulito la propria immagine con un concerto. Ma tutto andò benissimo, fu una grande festa che ebbe il merito di riaffermare la piazza come cuore pulsante e luogo di incontro della città». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Per famiglie in disagio

Intesa Unicoop Il ritiro alimenti sarà quotidiano


FORTE SERAVEZZA STAZZEMA
Cronache dai territori

Il giorno più atteso in Versilia
Oggi si corre il Palio dei Micci

Intesa Unicoop Il ritiro alimenti sarà quotidiano

Case Erp, ecco 900mila euro I lavori entro fine anno

Nuovo lotto di asfaltature Già affidato il cantiere

QUERCETA Nuova linfa per il sostegno alimentare che la Rete comunale della solidarietà garantisce alle famiglie in difficoltà. Col nuovo accordo stretto con Unicoop Firenze per il supermercato di via Emilia a Querceta, i prodotti invenduti e con scadenza saranno raccolti non più solo il fine settimana ma tutte le sere, con incremento degli aiuti da destinare al centinaio di famiglie seguite dalle San Vincenzo di Querceta e Ripa. Ma non è l'unica buona notizia, frutto del lavoro svolto dall'assessore al sociale Stefano Pellegrini: infatti la raccolta quotidiana del "Buon fine" consentirà adesso di poter ritirare anche i prodotti confezionati di carne e pesce e per celiaci. Inoltre Unicoop Firenze destinerà "Dona la spesa" la raccolta del 9 maggio, frutto della generosità dei clienti, alla Rete della Solidarietà e alla Mutuo Soccorso di Forte dei Marmi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

Vicopisano Teatro Verdi

Violino e arpa, da Puccini ai giorni nostri


GIORNO E NOTTE ▸ PISA E PROVINCIA GUIDA AGLI EVENTI

Vicopisano Teatro Verdi
Violino e arpa, da Puccini ai giorni nostri

Pontedera Libreria Carrara
La nostra salute e la crisi profonda del sistema sanitario

Vicopisano In scena la violinista Linda Hedlund e l'arpista Floraleda Sacchi. Proseguono gli appuntamenti della XIII edizione del Festival Internazionale Fanny Mendellssohn che torna nel comune di Vicopisano per un concerto con violino e arpa.

Il nuovo appuntamento è in programma oggi, domenica 3 maggio, alle 17, al Teatro di via Verdi a Vicopisano che accoglie un duo tra i più originali del panorama cameristico internazionale: la violinista svedese Linda Hedlund e l'arpista italiana Floraleda Sacchi. Due artiste dalla carriera carriera internazionale che hanno costruito un dialogo musicale capace di attraversare secoli e generi con naturalezza e profondità.

Il programma si apre con l'Elegia Op.21 di Tedeschi e con "O mio babbino caro" di Puccini, poi si prosegue con la Fantaisie Op.124 di Saint-Saëns, scritta proprio per violino e arpa.

Nella seconda parte, il confine tra classico e contemporaneo si dissolve: le pagine di Max Richter, Ryuichi Sakamoto e Joe Hisaishi, tra i compositori più amati del nostro tempo, convivono con "Por una Cabeza" di Carlos Gardel, il più celebre tango della storia.

«La scelta di mescolare questi mondi - spiegano gli organizzatori del concerto - non è eccentricità: Hedlund e Sacchi dimostrano che violino e arpa possono abbracciare tutto questo senza perdere coerenza artistica, anzi trovando in questa ampiezza la loro voce più autentica».

Al termine del concerto, un momento enogastronomico con "Note d'Olio" a base di bruschette con la visita al Frantoio di Vicopisano, per un finale che unisce musica, territorio e tradizione della buona tavola. Il concerto, inserito nel XIIIesima edizione del Festival Internazionale Fanny Mendelssohn, ha il prezioso sostegno della Fondazione Pisa, Unicoop Firenze, la collaborazione Associazione Dimore Storiche sezione Toscana e patrocinio della Regione Toscana, e dei Comuni di Pisa, Vicopisano, San Giuliano Terme e Cascina. Biglietti: intero 15 euro, soci Unicoop Firenze 13 euro possono essere acquistati visitando il sito www.fanymendelssohn.eu, contattando i numeri di telefono 347 6371189 - 347 8509620, associazionefanny@gmail.com. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Gdo

Despar Nord via libera al nuovo integrativo


Despar Nord via libera al nuovo integrativo

padova Nuovo contratto integrativo per Aspiag Service (Despar Nord). Sottoscritto da azienda e organizzazioni sindacali di categoria, il nuovo integrativo riguarda quasi 10 mila dipendenti e introduce per la prima volta un contratto collettivo aziendale unico di portata nazionale, che entrerà in vigore dal 1° giugno. Tra i punti più significativi figurano premio presenza di 98 euro mensili per tutti i collaboratori che non usufruiscono di integrazioni dello stipendio "ad personam" e per tutti i collaboratori delle filiali un sistema premiante che, nel caso di raggiungimento degli obiettivi, può arrivare a 900 euro annui per il 2026 e a mille per il 2027. È previsto inoltre un contributo per servizi "welfare" pari a 200 euro per dipendente e una scontistica sulle merci pari a 240 euro annui. Si aggiungono, tra l'altro, un buono spesa di 150 euro per la nascita di un figlio, una maggiorazione per il lavoro domenicale a dicembre pari al 130% e un contributo una tantum di mille euro per le donne e per gli uomini vittime di violenza, seguiti dai centri antiviolenza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

Concorrenza GDO

Santo Stefano Magra

L'esito delle votazioni delle rappresentanze dei sindacati

Rappresentanze sindacali del Conad di Santo Stefano Magra: Filcams Cgil ottiene tre delegati. Su 132 lavoratori aventi diritto, hanno partecipato al voto in 109. Filcams a ottenuto 52 voti, pari risultato per UilTucs, mentre la Fisascat Cisl ha raccolto cinque voti. «Un risultato importante - dichiara Daniele Viviani, segretario generale della Filcams Spezia - che premia il lavoro svolto dalla nostra organizzazione all'interno dei luoghi di lavoro e il rapporto costruito con le lavoratrici e i lavoratori. Il consenso ricevuto è un riconoscimento significativo dell'impegno collettivo portato avanti in questi anni».



LA VAL DI MAGRA
In breve

La strana storia del signor Rana
L'amicizia spiegata ai bambini

In affitto o in vendita locali commerciali

Prorogata al 2 giugno
Veneziano alla Fortezza

Patrizia Fieschi presenta il nuovo romanzo nella sede Arci

"Su il sipario!" chiude con un grande classico di Luigi Pirandello

Mutuo per pagare la sistemazione di piazza Alvi

L'esito delle votazioni delle rappresentanze dei sindacati

Brescia Oggi

Concorrenza GDO

Salò

Per il centro commerciale una rinascita dopo il rogo

Autorizzata la riapertura di altre tre delle attività chiuse da 4 mesi in seguito ai danni dell'incendio dello scorso 5 gennaio

LUCIANO SCARPETTA


Garda

Per il centro commerciale una rinascita dopo il rogo

Le carte del '400 sparite da un secolo ritornano a «casa»

Cagnini: «Un non facile lavoro di squadra»

BRESCIA • BERGAMO • TRENTO • VERONA
INFOTRE GROUP
RETAIL SOLUTIONS

SALÒ Un po' alla volta sta tornando la normalità al Centro commerciale Salò 2 di Cunettone: il sindaco di Salò Francesco Cagnini ha firmato l'ordinanza per la riapertura di altre tre delle attività commerciali situate al piano terra del centro, che adesso possono finalmente ricominciare a lavorare dopo quattro mesi decisamente difficili.

Le attività riaperte Si tratta della sartoria, di un negozio di abbigliamento e intimo e del bar ristorante. I tre locali vanno ad aggiungersi all'apertura precedente del lavasecco (attività al momento che era già aperta solo con ingresso dall'esterno del centro commerciale) e al Carrefour Market. Per quest'ultimo, ricordiamo, la revoca dell'ordinanza di questa specifica attività era stata possibile al 25 febbraio dopo la verifica di tutta la documentazione relativa alla bonifica del punto vendita e alla sanificazione dell'impianto di aerazione (risultato autonomo rispetto al resto del centro commerciale.

A seguito della relazione tecnica prodotta il 27 aprile dalla proprietà del centro commerciale, che attestava l'ottemperanza agli adempimenti richiesti, il sindaco ha quindi emesso un'ordinanza di revoca parziale dell'interdizione per alcuni locali del piano terra, che ha avuto efficacia a partire con l'avvenuta riapertura da ieri mattina L'incendio di gennaio A causa dell'incendio divampato la sera del 5 gennaio, era stata emessa l'ordinanza sindacale per l'interdizione immediata all'accesso del pubblico e del personale non addetto ai lavori di sgombero, nei locali interessati dall'incendio e alle aree limitrofe della galleria. Ora è quasi finita: serve solo lo step finale per gli esercizi ancora chiusi.

Grande il sollievo degli esercenti: «Per quattro mesi - ricorda il gestore del bar ristorante - le porte erano rimaste chiuse tra lavori lunghi, ostacoli e attese, un periodo che ci ha messi alla prova più di quanto avremmo mai immaginato Non siamo però rimasti soli, grazie ai tanti che hanno continuato a manifestare il loro affetto perché più che un bar il nostro è una casa lontano da casa. Per questo il nostro grazie sincero va all'Amministrazione comunale».

Quotidiano del Sud (ed. Catanzaro)

Concorrenza GDO

L'EVENTO

Domani in arrivo "Il Giro dei Bimbi"


CATANZARO

POLITICHE SOCIALI Il Comune attiva il servizio sostegno concreto alle famiglie fragili

Educatore domiciliare al via

Pubblicato l'avviso per accedere al progetto "Educational Framework"

Domani in arrivo "Il Giro dei Bimbi"

LA NOTA Pizzo accusa la Regione di marginalizzare la città

«Basta disinteresse verso il capoluogo»

In ricordo di Lia Cigarini della Libreria delle Donne di Milano

CATANZARO ospiterà un evento speciale dedicato ai più piccoli.

Domani dalle ore 16:30 alle 19:30, in Piazza della Prefettura si svolgerà "Il Giro dei Bimbi", un'iniziativa pensata per promuovere lo sport, la socialità e l'educazione stradale tra i bambini e rappresenterà un momento di coinvolgimento per famiglie e giovani cittadini.

Durante il pomeriggio sono previste attività di animazione per i più piccoli, un percorso bici dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni e il rilascio della Bicipatente per tutti i partecipanti, a testimonianza dell'impegno nella diffusione di una cultura della mobilità sostenibile e consapevole.

L'iniziativa è promossa con il patrocinio del Comune di Catanzaro, in collaborazione con UISP e Conad, nell'ambito del progetto "In Giro con Conad".

«Eventi come questo rappresentano un'oc casione preziosa per avvicinare i più giovani allo sport», dichiara l'Assessore allo Sport del Comune di Catanzaro, Antonio Battaglia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Concorrenza GDO

Una redazione su quattro ruote per ascoltare la voce dei lettori

Un'iniziativa per gli 80 anni del giornale realizzata con il sostegno di Banca 360 Fvg, Chiurlo e Despar

DANIELA LAROCCA


PRIMO PIANO

Il camper del Messaggero Veneto

Una redazione su quattro ruote per ascoltare la voce dei lettori

Daniela Larocca Un giornale che conosce il proprio territorio non aspetta che il territorio venga da lui. Sa già dove abitano le storie, sa già in quali piazze si raccolgono le voci. Sa solo che ogni tanto bisogna alzarsi e andarle a prendere. A consumare la famose "suole", anche se in questo periodo possono essere digitali. E così, per festeggiare ottant'anni di presenza ininterrotta sul Friuli, la redazione del Messaggero Veneto ha deciso di "fare i bagagli", salire su un camper e mettersi in strada, alla ricerca delle storie e degli interventi dei lettori.

Il progetto rientra nel cartellone delle iniziative Mv80 e attraversa le province di Udine e Pordenone dal 5 al 24 maggio, toccando borghi e centri cittadini in un tour itinerante che trasforma ogni sosta in un presidio temporaneo di giornalismo di comunità. Una redazione mobile, parcheggiata magari proprio sotto il campanile di un paese o vicino al bar più frequentato, e aprire le porte a chiunque voglia raccontare qualcosa, segnalare qualcosa, o semplicemente incontrare chi ogni mattina scrive di lui e del suo territorio.

Il calendario è stabilito: ci fermeremo a Pordenone, Tavagnacco, Cividale del Friuli, Gemona, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro, San Daniele del Friuli, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cervignano, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Maniago, San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Cordenons, Sacile e Porcia.

Ultima tappa? Udine, proprio il giorno dell'ottantesimo compleanno del giornale e in occasione della UdinBike Festival. Il nostro obiettivo è semplice: prima di tutto, ascoltare. Raccogliere le voci, dare spazio alle eccellenze di un territorio, ascoltare i vostri suggerimenti sul giornale, di carta o digitale, che vorreste leggere. Insomma, ogni tappa sarà uno spazio aperto di dialogo e partecipazione. Perché per il camper non è solo un mezzo di trasporto: è, per noi, un simbolo di una redazione che si mette in gioco. A bordo ci saranno gadget personalizzati per festeggiare questo compleanno speciale, un modo concreto per condividere con i lettori un traguardo che appartiene a tutti. Un viaggio simile non si affronta da soli.

A sostenere il progetto Mv80 sono partner che rappresentano eccellenze concrete del tessuto economico e istituzionale della regione: parliamo di realtà come Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio. O anche si è unita al progetto Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale. La loro presenza non è solo un sostegno logistico: è il segnale che fare sistema tra giornalismo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

impresa e finanza locale è ancora possibile, e ancora necessario. E a rendere ogni tappa ancora più festosa sarà Despar, presente lungo il tour con gadget e sorprese per i lettori che verranno a trovare il camper nelle piazze friulane. Perché il giornalismo non sta soltanto nelle notizie. Sta nelle relazione con chi lo sceglie giorno dopo giorno. Il Messaggero Veneto è nato nel 1946, quando il Friuli si ricostruiva mattone dopo mattone, e da allora ha testimoniato alluvioni e terremoti, boom economici e crisi, partenze e ritorni. Un legame lungo ottant'anni, sempre reciproco: il giornale ha raccontato il Friuli, e il Friuli ha tenuto in vita il giornale. Quindi, calendario alla mano, il camper è pronto a partire. Le piazze aspettano. Vi aspettiamo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Venti tappe in Friuli da Pordenone a Udine Si chiude il 24 maggio in piazza Libertà.

Il Giornale Di Vicenza

Concorrenza GDO

Sicurezza

Supermercati e negozi nel mirino dei ladri: bloccati tre taccheggiatori

Sono stati presi di mira l'Emisfero alle Cattane l'Eurospar in viale Roma e il Ciesse Piumini Store in corso Palladio


Cronaca

Vicenza est

In fiamme due camion «L'incendio è doloso»

Via Bedeschi

Parco Astichello Questura in azione «Ora più controlli»

Sicurezza

Supermercati e negozi nel mirino dei ladri: bloccati tre taccheggiatori

Non c'è pace per supermercati e negozi. In ventiquattro ore, solamente i poliziotti delle volanti hanno denunciato tre taccheggiatori che avevano rubato cibo e abiti.

La prima intrusione risale al pomeriggio di giovedì scorso. Erano circa le 14 quando una cittadina romena, di 37 anni, ha preso di mira gli scaffali del supermercato Emisfero in strada delle Cattane. Ha rubato alcune confezioni di carne in scatola, le ha nascoste sotto i vestiti e si è diretta alle casse. Un addetto alla vigilanza, però, l'ha smascherata e ha dato l'allarme al 113. Messa alle strette, la donna si è offerta di pagare la refurtiva. Ciò nonostante, non ha evitato una denuncia.

Qualche ora dopo, una scena quasi simile si è verificata all'Eurospar di viale Roma.

In quella circostanza è entrato in azione un cittadino tunisino, pure lui di 37 anni. Lo straniero ha sgraffignato confezioni di bresaola e altri prodotti, ma è stato bloccato dal vigilante. Anziché ammettere le proprie colpe, il taccheggiatore, probabilmente su di giri per qualche bicchiere di troppo, ha dato in escandescenze. L'addetto alla sicurezza l'ha dunque accompagnato fuori dal supermercato per evitare che qualche cliente potesse farsi male. I poliziotti delle volanti hanno poi preso in consegna lo straniero e l'hanno portato in questura.

Il terzo e ultimo colpo è avvenuto al Ciesse Piumini store in corso Palladio. L'autore del furto, giovane di 25 anni di origini marocchine, ha rubato un giubbino togliendo il sistema antitaccheggio ed è scappato di corsa. Era così convinto di farla franca da indossare subito dopo il capo d'abbigliamento rubato. Un eccesso di sicurezza che gli è costato caro: le descrizioni del ladro e della refurtiva erano state diramate alle pattuglie. E così, verso sera, il giovane è stato riconosciuto e bloccato in stazione. V.G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Conad, assalto alle casse self service

Il supermercato di via De Zan preso di mira alle tre di notte Erano in tre, vestiti di nero, incappucciati e armati di ascia È subito scattato l'allarme, ma loro sono stati molto rapidi Il titolare: «Dispiace, non è mai finita». Bottino di 3mila euro

C.A.


Cabina primaria, il consiglio fa fronte comune nella lotta

Conad, assalto alle casse self service

CONAD

Il Louvre a Porcia: sopralluogo a Villa Correr

Il calcio rallenta ma conquista tutti In 80 a Maron tra sport e inclusione

AVIANO Vestiti di nero, incappucciati, ascia e piede di porco in mano.

Le immagini del sistema di videosorveglianza del Conad di via De Zan, ad Aviano, inquadrano la banda, composta da almeno tre persone, che la notte del 1.

maggio ha sfasciato casse automatiche per racimolare appena tremila euro. Erano in tre. Irriconoscibili. Indossavano i guanti per non lasciare tracce e, probabilmente, hanno lasciato l'auto a debita distanza per impedire che gli obiettivi potessero inquadrare modello e targa. È il terzo colpo, nel giro di pochi giorni, in Friuli Venezia Giulia.

La notte tra il 26 e 27 aprile è stato preso di mira il Conad di Opicina. La notte del 30 aprile, invece, alle 3.20 sono state distrutte le casse self service del Conad Superstore che si trova a Duino Aurisina. Anche in questo caso la banda è stata ripresa dalle telecamere. Saranno adesso i carabinieri della sezione operativa del Radiomobile di Sacile ad approfondire e verificare se i tre colpi siano collegati.

L'ALLARME Ad Aviano l'allarme si è attivato alle 3. Il responsabile dell'attività commerciale, Davide Pivetta, è arrivato in via De Zan in tempi brevissimi, peraltro assieme a un equipaggio dei carabinieri. Ma la banda è stata talmente rapida che è bastata una manciata di minuti per forzare la porta d'ingresso, accanirsi con ascia e piedi di porco sulle casse automatiche e prelevare il denaro. Il danno è ingente e ben superiore al bottino. Le casse, infatti, sono inutilizzabili e dovranno essere sostituite.

L'AMAREZZA Davide Pivetta è uno abituato a rimboccarsi subito le maniche e ad andare avanti. Lo scorso 6 ottobre i ladri avevano dato l'assalto al Conad City di Montereale, sempre gestito da lui, spostandosi con un'Audi A6 Avant rubata ai Rovigo e ritrovata a Grizzo. Nel bagagliaio c'erano diversi arnesi da scasso, come cacciavite, un'accetta, un piede di porco e una flex. Gli stessi usati per scassinare la porta del supermercato, sfondare una parete in carton gesso e sventrare la cassaforte provocando un danno di circa 20mila euro. L'altra notte la nuova incursione. «Dispiace tanto», afferma Pivetta. E dispiace doppiamente perché, come lui stesso osserva, «non è finita». Lo scorso anno, nel giro di sei mesi, erano andati a segno sei colpi nei vari punti vendita Conad della regione. La banda puntava sempre alla cassaforte presente negli uffici. Nell'ultima settimana, invece, i ladri si sono concentrati sulle casse automatiche presenti all'interno dei supermercati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

aviano

Furto al supermercato, via la cassa


AVIANO - ZONA DEL MOBILE

Furto al supermercato, via la cassa

Piancavallo, grazie al Giro impianti aperti il 30 maggio

Servizio civile solidale Due pordenonesi in municipio

Gli alpini riaprono Busa Bernart

aviano Furto nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio al supermercato Conad di via De Zan ad Aviano.

Tre persone, incappucciate e dotate di guanti e arnesi da scasso, si sono introdotte all'interno dell'attività commerciale prendendo di mira le casse automatiche. L'allarme è scattato intorno alle 3 del mattino, quando il proprietario del supermercato è stato svegliato e informato dell'intrusione.

I malviventi hanno agito rapidamente, concentrandosi esclusivamente sulle postazioni self-service: sono riusciti a sottrarre il fondo cassa in esse contenuto.

Il bottino ammonterebbe al alcune migliaia di euro, cifra ancora in fase di quantificazione precisa.

Al danno economico si aggiungono anche quelli materiali causati ai dispositivi forzati durante il colpo.

Nonostante l'accaduto, il supermercato ha aperto regolarmente.

Per l'imprenditore si tratta del secondo episodio simile in un arco di tempo ristretto. Il titolare gestisce infatti anche il market di Montereale Valcellina, già colpito da un furto lo scorso ottobre.

Una sequenza di episodi che alimenta preoccupazione tra commercianti e operatori del settore. Al titolare del supermercato di via De Zan non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia.

Sull'accaduto indagano i carabinieri, impegnati nella raccolta di elementi utili all'identificazione dei responsabili. Fondamentale potrebbe rivelarsi il contributo delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area. Negli ultimi giorni, episodi con modalità analoghe sono stati segnalati anche a Trieste, elemento che potrebbe aprire ulteriori verifiche investigative su eventuali collegamenti tra quanto accaduto. Anche a Duino, in un supermercato sempre di insegna Conad, sono state prese di mira le casse automatiche. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

A bordo dell'auto avevano centinaia di prodotti rubati a un supermercato


FAENZA

VERSO LE ELEZIONI, PRESENTATI I CANDIDATI DI FAENZA POP

«Una proposta fresca e trasversale Una gestione pragmatica della città»

La lista composta da profili eterogenei per età e professione. Sostegno alla candidatura a sindaco di Isola «Vogliamo accompagnare Faenza verso una fase di rinnovamento e di cambiamento consapevole»

A bordo dell'auto avevano centinaia di prodotti rubati a un supermercato

Nuovo progetto europeo sulla mobilità sostenibile

ZAMA

FAENZA Durante una serie di controlli a strade e autostrade nel Forlivese, organizzati per sanzionare comportamenti scorretti e prevenire incidenti e turbative alla circolazione, una pattuglia della Polizia di Forlì ha sottoposto a controllo un'autovettura non in regola con la revisione periodica, con a bordo una coppia di stranieri (un 21enne ed una 22enne).

In auto avevano, nascosta in alcuni borsoni, tantissima merce tra cui dentifrici e cosmetici di pregio, profumatori per ambienti, deodoranti, carne confezionata: si trattava di circa 200 pezzi di merce del tutto incompatibili con un acquisto per esigenze personali che la coppia sosteneva di aver acquistato in un mercatino, senza però esibire scontrini o ricevute.

Grazie alla consultazione delle banche dati e ad alcune etichette ancora apposte sui beni rinvenuti, gli investigatori sono riusciti ad accertare che si trattava di merce rubata alcune ore prima da un supermercato del faentino.

Per i due, pertanto, è scattata la denuncia a piede libero mentre la refurtiva sarà riconsegnata agli aventi diritto al termine degli atti di rito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La corsa della benzina non si ferma «Bonus accise fino al 22 maggio»

Decreto del governo che aggiunge altri 250 milioni per il taglio. Scorte di gas a quota 50%

ENR. MA.


Primo piano Conti pubblici

La corsa della benzina non si ferma «Bonus accise fino al 22 maggio»

Decreto del governo che aggiunge altri 250 milioni per il taglio. Scorte di gas a quota 50%

Il mercato del petrolio

ROMA Un piccolo caso, ieri mattina, sul taglio delle accise sui carburanti. La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto legge approvato in consiglio dei ministri ha infatti riservato una sgradita sorpresa, poi corretta dal governo. La proroga dello sconto, decisa anche questa volta per calmierare l'aumento del prezzo alla pompa di benzina e gasolio dovuto alla guerra nel Golfo, dura infatti solo dal 2 al 10 maggio, secondo il testo del decreto, quindi meno delle tre settimane che l'esecutivo aveva annunciato nel comunicato al termine del consiglio dei ministri di giovedì scorso. Ma mentre montavano le proteste in rete e fra le associazioni dei consumatori da Palazzo Chigi si è provveduto a gettare acqua sul fuoco, spiegando ufficiosamente che l'operazione di proroga avverrà in due tappe: subito la prima, che terminerà appunto il 10 maggio, e poi la seconda, a seguire, fino al 22 maggio, che verrà decisa con un decreto ministeriale.

Un doppio passaggio dettato da problemi di copertura: il 30 aprile, nell'urgenza della proroga del taglio delle accise che sarebbe scaduto il primo maggio, si sono trovati 146,5 milioni di euro di copertura, sufficienti appunto a finanziare lo sconto, che tra l'altro è stato drasticamente ridotto sulla benzina, per una settimana, mentre sarà necessario attendere qualche giorno per incassare il maggior gettito Iva e trovare così altri 250 milioni che, assicura la presidenza del Consiglio, verranno impiegati per prolungare il taglio delle accise fino al 22 maggio. Taglio che è bene ricordare è pari a 20 centesimi (24,4, considerando la minore incidenza dell'Iva) sul diesel, come è stato finora, mentre scende a 5 centesimi sulla benzina (6 considerando l'Iva). Uno sconto diverso perché, ha spiegato il governo, il gasolio è aumentato molto di più. Il che è vero, ma il risultato è che se gli automobilisti che utilizzano il diesel non dovrebbero vedere un aumento del prezzo alla pompa, così non è per chi invece fa il pieno con la benzina. Già ieri, infatti, la verde è salita a 1,817 euro al self service sulla rete stradale e a 1,858 euro sulle autostrade, contro rispettivamente 1,754 e 1,809 euro del giorno prima. Un pieno costa quindi circa 2,5-3 euro in più.

Sostanzialmente stabile invece il gasolio: 2,048 e 2,115 euro contro 2,050 e 2,113 euro.

La situazione resta dunque tesa. Sul fronte dei carburanti, ma anche su quello del caro-bollette. In compenso, sta aumentando il livello degli stoccaggi. Le scorte di gas sfiorano in Italia il 50% rispetto a un livello poco sopra il 30% in Europa. Secondo Gas Infrastructure Europe, le scorte in Italia sono per l'esattezza al 49,87%, un dato che consente di assegnare al nostro Paese il colore verde (che indica una bassissima criticità) mentre l'Europa si attesta a 32,73%, con un colore arancione. La Germania è al 25,71%, la Spagna a 63,85. Dati che non tranquillizzano la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

governo non fa le battaglie giuste in Europa. Deve chiedere un tetto europeo al prezzo del gas e scollare il prezzo dell'energia da quello del gas. Invece, abbiamo le bollette più care di tutti» .

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Un conto fino a 4 miliardi per i debiti degli italiani

Credito. Il rialzo dei tassi di mercato che anticipa la attesa stretta Bce sta già colpendo imprese e famiglie. In Europa conto da 20 a 35 miliardi

Vito Lops


Un conto fino a 4 miliardi per i debiti degli italiani

Una stangata fino a 4 miliardi per famiglie e imprese italiane. E un conto ben più salato, tra 20 e 35 miliardi, per l'intera area euro. È un effetto già in corso: il rialzo dei tassi di mercato sta anticipando la prossima fase della politica monetaria e si sta già trasferendo sull'economia reale.

Il mercato, come spesso accade, si muove prima delle banche centrali. E questa volta lo ha fatto con decisione. Mentre la Banca centrale europea in settimana ha lasciato i tassi ufficiali invariati (con il tasso sui depositi fermo al 2%), sono già i rendimenti obbligazionari, i tassi swap e i tassi interbancari a segnalare una nuova fase di restrizione, alimentata dalle tensioni geopolitiche e dal rischio di un'inflazione più persistente.

Il segnale è evidente lungo tutta la curva. I rendimenti dei titoli di Stato tedeschi sono saliti rapidamente: il biennale è aumentato di circa 60 punti base dai minimi recenti (portandosi al 2,65%), mentre il trentennale si è mosso di circa 30 punti base (superando la soglia del 3,5%). Un movimento che riflette un cambiamento nelle aspettative sui tassi e che si sta trasmettendo direttamente al costo del credito allo sportello bancario.

Anche il mercato monetario sta già incorporando questo scenario di drenaggio della liquidità. L'Euribor a 3 mesi ha archiviato il mese di aprile al 2,17%, ma le attese indicano già un rialzo al 2,67% entro dicembre 2026 e al 2,71% nella primavera 2027.

In altre parole, il mercato sconta circa 50 punti base in più nel giro di pochi trimestri. Sulle scadenze più lunghe, le attese arrivano fino al 2,96% nell'aprile 2031, quasi 80 punti base sopra i livelli attuali. Sul lato dei tassi a lungo termine, i tassi swap confermano la stessa dinamica. L'Irs a 20 anni, riferimento per il costo del credito a lungo termine, è salito al 3,27% ad aprile 2026, contro il minimo del 2,41% di febbraio 2025. Un aumento di circa 86 punti base che riflette il riprezzamento del rischio lungo tutta la curva. Il risultato è chiaro: la stretta è già nei prezzi di mercato.

L'impatto riguarda l'intero sistema del credito. Per le famiglie, la trasmissione avviene attraverso i mutui a tasso variabile e attraverso il costo dei nuovi finanziamenti. Per le imprese, l'effetto è ancora più rapido dato che una quota rilevante del debito corporate è a breve termine, indicizzata o soggetta a rinnovo frequente, e quindi reagisce quasi in tempo reale ai movimenti dei tassi.

In Italia, la componente direttamente esposta esiste ed è rilevante. Secondo i dati disponibili nelle statistiche di Bce e Banca d'Italia, la quota di mutui a tasso variabile si colloca intorno al 25-30% dello stock complessivo. Questo significa che circa un quarto delle famiglie sta subendo un impatto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

immediato, mentre le altre verranno coinvolto progressivamente. Il rischio più sottovalutato riguarda proprio i nuovi prestiti. Chi oggi stipula un finanziamento a tasso fisso tende a percepirlo come una protezione, ma in realtà sta cristallizzando per i prossimi anni tassi che già incorporano uno scenario di tensione geopolitica, complice un prezzo del petrolio che fa fatica a scendere sotto la soglia dei 100 dollari al barile. Anche se le tensioni in Medio Oriente dovessero rientrare, il costo del finanziamento resterebbe ancorato ai livelli odierni. E guardando alla dinamica delle materie prime, tutte in rialzo, uno scenario di tassi significativamente più bassi rispetto a quelli già scontati dal mercato appare poco probabile. Lo scenario è talmente complicato che anche l'amletica scelta tra rata fissa e variabile sembra neutralizzarsi, in una sorta di pareggio. «La differenza tra rata variabile e rata fissa è destinata a ridursi, visto l'andamento previsto al rialzo dell'Euribor 3 mesi, fino ad azzerarsi del tutto entro fine anno - spiega Stefano Rossini, ad di MutuiSupermarket.it -. Inoltre, la rata variabile di un mutuo acceso a gennaio 2025, dopo aver beneficiato della discesa dell'Euribor ed essersi ridotta di quasi il 9% rispetto al livello iniziale, tornerà entro fine 2026 sui valori di partenza di gennaio 2025». Queste dinamiche si innestano su una massa di debito molto ampia. Nell'area euro, i prestiti bancari a famiglie e imprese superano i 12 mila miliardi di euro. In Italia, il totale è di circa 1.200 miliardi, distribuiti quasi in misura uguale tra famiglie e imprese. Una parte significativa di questo debito, in particolare quello corporate, si adegua nel giro di pochi trimestri. Nell'arco di 12-24 mesi è realistico stimare che tra il 25% e il 50% dello stock venga progressivamente ri-prezzato. Applicando un aumento medio di circa 60 punti base a questa quota, il conto diventa concreto. In Europa, l'aggravio annuo per interessi si colloca tra 20 e 35 miliardi. In Italia, la stangata arriva fino a 4 miliardi l'anno. È una tassa invisibile, che nasce nei mercati finanziari e si accumula nel tempo. Il costo del credito si adegua progressivamente, man mano che i prestiti vengono rinnovati o sostituiti. Difatti, questa pressione si traduce in una sottrazione di liquidità dal sistema economico: risorse che non vengono più destinate a consumi, investimenti o crescita, ma assorbite dal maggior costo del denaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Antitrust, per il nuovo corso test della legge concorrenza

I vertici delle Authority. Stretta della maggioranza sulla nomina del presidente Il rinnovo può sbloccare la segnalazione attesa dal governo per varare il Ddl annuale

Carmine Fotina


Antitrust, per il nuovo corso test della legge concorrenza

ROMA L'ultimo assist leghista ai balneari, sventato sul filo di lana dalla commissione Bilancio del Senato, serve a ricordare, se ancora ce ne fosse bisogno, la fragilità degli argini della concorrenza in Italia. Un monito che arriva proprio alla scadenza dei sette anni di presidenza dell'Antitrust, con la maggioranza impegnata sull'accordo per la nomina dei nuovi vertici, parte di un pacchetto complessivo che include anche il rinnovo della Consob.

Mentre per il nuovo settennato la rosa si è ristretta a pochi nomi - tra i quali in prima fila ci sarebbe Guido Stazi, attuale segretario generale, grande esperto di antitrust, esperienze pregresse all'Authority tlc e alla Consob - si parla forse troppo poco dei principali dossier di mercato che i nuovi vertici dovranno mettere al centro dell'attenzione. Un eventuale slittamento delle nomine oltre il 5 maggio porterà automaticamente a una reggenza temporanea del componente più anziano, Elisabetta Iossa. Ma la nomina di un nuovo presidente indubbiamente faciliterebbe il primo urgente compito: la pubblicazione, attesa in linea di massima entro giugno, della segnalazione annuale con i suggerimenti in vista della prossima legge annuale sulla concorrenza.

Gli impegni assunti dall'Italia con il Pnrr hanno portato all'approvazione di quattro leggi consecutive, ma da quest'anno non c'è più alcun vincolo con il Piano europeo e sarà una libera scelta del governo se proseguire o meno con questo strumento. Il ministero delle Imprese e del made in Italy intende dare continuità, ma attende le proposte del Garante. Una possibile rosa di temi l'ha fornita proprio il presidente uscente, Roberto Rustichelli, nella sua ultima relazione presentata in Parlamento.

«Molteplici sono gli ambiti dell'economia nazionale che reclamano ancora una sostanziale modernizzazione del quadro regolatorio», è stata la premessa, con riferimento al trasporto pubblico non di linea (l'incompiuto riassetto dei taxi) alle concessioni di aree pubbliche (le proroghe per gli ambulanti, su cui erano arrivati anche i rilievi del Quirinale), agli oneri di sistema nel settore elettrico (il difficile riequilibrio delle voci in bolletta), alle concessioni idroelettriche (con le gare perennemente rinviate nel nome della reciprocità con le regole degli altri Paesi Ue). E in precedenza, in audizione davanti alle commissioni parlamentari, l'accento era stato posto anche sulle infrastrutture portuali, da aprire di più alla competizione accorpando, nel caso, alcune Autorità portuali, e sulle parafarmacie, per superare il discrimine con le farmacie con riguardo alla prenotazione di visite mediche specialistiche tramite Cup, al pagamento del ticket e al ritiro dei referti. Per quanto riguarda invece le gare nel trasporto ferroviario, gli appelli del garante, che negli anni in verità sono stati preceduti dalle Raccomandazioni della Commissione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

europea, dovrebbero trovare presto uno sbocco con la gara per gli Intercity, prevista entro il 30 giugno, per la quale nei giorni scorsi il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha messo a punto uno schema basato su tre lotti non equivalenti. Restano fuori dai radar, però, altri argomenti sui quali in passato sono arrivate sollecitazioni da Bruxelles. Il commercio al dettaglio, con la liberalizzazione piena di saldi e vendite promozionali, era entrato nella bozze della legge annuale tre anni fa, per poi essere stralciato quasi nottetempo dopo le proteste delle associazioni di settore. La normativa sugli "interlocking directorates", cioè il divieto di incarichi incrociati nei consigli di amministrazione di società del settore finanziario, bancario e assicurativo, introdotta nel 2011 con le riforme del governo Monti e ben vista dalla Ue, è stata cassata quasi a sorpresa con il decreto legislativo per la riforma del Tuf approvato dal governo Meloni a fine marzo. Negli appalti pubblici, soprattutto per le prestazioni di ingegneria, per i servizi giuridici, di architettura e quelli legati ai rifiuti urbani, lo scudo alla concorrenza si materializza con plastica facilità attraverso gli affidamenti diretti, che come ha denunciato l'Anac (l'Autorità anticorruzione) sono stati moltiplicati spingendo gli importi a ridosso della soglia proprio per evitare le procedure competitive. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Nuovi dazi auto al 25% Bruxelles: ricatto Usa stop all'intesa sul tavolo

In vigore da domani le misure minacciate da Washington il 1° maggio Cancellerie in attesa, pressing di Merz per far saltare il patto scozzese

CLAUDIO TITO


Nuovi dazi auto al 25% Bruxelles: ricatto Usa stop all'intesa sul tavolo

Engle "Vogliono coprire i loro flop anche queste tariffe sono illegali"

Questa volta l'Unione europea non vuole accettare il «ricatto» di Donald Trump.

La minaccia della Casa Bianca di reintrodurre i dazi al 25 per cento su autovetture e autocarri già da domani ha colto di sorpresa Bruxelles. Che ora si prepara a mettere in campo tutte le possibili risposte: a partire dal "blocco" dell'accordo siglato la scorsa estate in Scozia.

La Commissione e i 27 Stati hanno scelto per ora la via dell'attesa: intendono prima capire se il presidente americano terrà fede all'annuncio del primo maggio: «Sono lieto di annunciare che, in considerazione del fatto che l'Unione europea non sta rispettando il nostro accordo commerciale, pienamente concordato, la prossima settimana aumenterò i dazi applicati all'Unione europea su automobili e autocarri in ingresso negli Stati Uniti. Il dazio sarà innalzato al 25%». Nell'Ue dunque sta scattando una reazione in due tempi. Prima, appunto, verificare concretamente che non si tratti di una boutade, come è già accaduto in passato. Nessuno più si fida del tycoon e infatti nessuno dei leader ha risposto pubblicamente.

Se poi le tariffe al 25 per cento scatteranno concretamente domani, allora la reazione sarà immediata. «Qualora gli Stati Uniti adottassero misure incompatibili con la Dichiarazione congiunta - ha detto l'altro ieri un portavoce della Commissione Ue smentendo che l'Unione non stia rispettando i patti - manterremo aperte tutte le opzioni per tutelare gli interessi dell'Unione».

Le opzioni si basano comunque su tre punti. Il primo sarà di varare in tempi brevi dei controdazi sullo stesso settore. Il secondo, se non ci fosse un rapido ripensamento, sarebbe quello di predisporre la possibilità di azionare il famigerato "strumento anticoercizione" che di fatto bloccherebbe gli investimenti americani in Europa. Preparare il "bazooka", dunque, e poi provare a riattivare il canale di comunicazione con gli States, nella consapevolezza che l'obiettivo di Washington è indebolire il sistema industriale europeo.

La terza mossa è forse la più importante: bloccare l'iter di approvazione dell'accordo siglato l'estate scorsa in Scozia, che prevede l'azzeramento dei dazi europei e il tetto del 15 per cento per quelli americani. Un accordo, piuttosto vantaggioso per gli Stati Uniti, che è stato approvato dal Parlamento europeo con alcune clausole di sicurezza che sembrano rispondere proprio a questa situazione e che scatterebbero nel caso in cui gli States disattendessero il patto. Insomma, in presenza di "intemperanze" da parte di Trump. Per il via libera decisivo manca ancora la composizione tra le tre istituzioni europee, nel cosiddetto Trilogo, tra Parlamento, Consiglio e Commissione. Fino a ora non si era arrivati a una soluzione proprio per le clausole introdotte dall'Eurocamera, contestate da alcuni governi. Ma lo stop ora potrebbe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

diventare una scelta politica. In particolare la Germania, il Paese che più pagherebbe le nuove tariffe trumpiane e che vive questa scelta come una ritorsione per le critiche del Cancelliere Merz sulla linea seguita in Iran, ha già fatto sapere che se la misura minacciata dal presidente Usa sarà effettiva, allora sarà meglio sospendere tutto.

Anche perché c'è un aspetto che a Bruxelles inizia a essere valutato: la lunaticità di Trump non offre certezze alle aziende e l'offerta del tycoon in base alla quale sulle vetture prodotte in America «non verrà applicato alcun dazio», è il segno che l'obiettivo è colpire le industrie del Vecchio continente. Ma a Bruxelles ormai c'è la convinzione che il nodo fondamentale sia l'affidabilità del presidente Usa. Si rammenta che solo una settimana fa il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, era a Washington per siglare un'intesa sulle terre rare, discuterne una sull'acciaio e per dare le ultime informazioni proprio sull'accordo complessivo relativo ai dazi. E Sefcovic era tornato in Europa senza aver ricevuto alcun richiamo sulle tariffe. Ulteriore prova che l'imprevedibilità di Trump non sorprende solo gli interlocutori internazionali ma anche i suoi collaboratori più stretti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Nvidia, non solo chip: la sfida è coprire più fasi nella produzione dell'AI

Tech . Il colosso Usa punta ad offrire soluzioni chiavi in mano. Esistono, però, i rischi degli investimenti circolari e i dubbi sui mega esborsi per i data center

Vittorio Carlini


Nvidia, non solo chip: la sfida è coprire più fasi nella produzione dell'AI

Nvidia, nel 2026, ha un trend positivo ma non entusiasmante. In particolare: da un lato il titolo, secondo il terminale Bloomberg, guadagna il 16,1%; dall'altro, però, l'indice del comparto di riferimento (Philadelphia Semiconductor Index) cresce - nel medesimo arco di tempo - del 46,6%. Insomma: la dinamica della star dei chip appare debole.

Conti e stime Rispetto a quest'ultima ha certamente influito la pubblicazione, a fine febbraio scorso, dei conti dell'ultimo trimestre del 2025-2026. I dati, sia a livello di ricavi che di redditività, hanno superato le previsioni del mercato. Il giro d'affari si è assestato a 68,127 miliardi di dollari (+73% se confrontato con lo stesso periodo di un anno prima). L'Ebit, dal canto suo, è salito dell'84% a 44,3 miliardi. Infine l'Eps diluito non GAAP è valso 1,62 dollari, a fronte degli 89 centesimi concretizzati dodici mesi prima. Tutti numeri, per l'appunto, ben oltre le aspettative. Sennonché, il titolo ha perso al Nasdaq, nelle due sedute successive alla comunicazione dei dati, il 9,6%. Come mai? Diverse motivazioni Rispondere alla domanda è utile perché le cause - in larga parte - non sono contingenti alla trimestrale. Bensì, attengono a dubbi strutturali riguardanti il business (e settore) di Nvidia che la stessa azienda tenta- ancora una volta- di evolvere. Ebbene: sicuramente, visto che il titolo aveva corso molto, c'è stato il cosiddetto "sell on the news". Detto diversamente: molti investitori hanno monetizzato la plusvalenza in quanto il prezzo scontava una crescita aggressiva. Al di là di ciò, però, altri operatori hanno ragionato - per l'appunto - in merito ad ulteriori problematiche generali. In primis c'è il tema degli investimenti circolari nell'Artificial intelligence (Ai). Vale a dire: la società co-fondata da Jenseng Huang finanzia indirettamente i propri clienti per far crescere la domanda dei suoi chip. Così, ad esempio, il gruppo ha impiegato circa 2 miliardi in CoreWeave per costruire oltre 5 gigawatt di capacità Ai , e allo stesso tempo CoreWeave usa i soldi "made in Nvidia" per comprare GPU della star dei microchip.

Vero! Simili operazioni sono sempre esistite. E, tuttavia, la società ha messo in piedi molte mosse simili a questa, le quali - nel momento in cui non si concretizzasse nei tempi giusti la "vera" domanda di Intelligenza artificiale da parte delle imprese - potrebbero creare dei problemi.

Non solo. Altra questione riguarda i mega investimenti ad opera dei cosiddetti hyperscaler. Vale a dire aziende (da Microsoft ad Amazon fino a Meta e Alphabet) che vanno realizzando le infrastrutture per l'Ai. Si tratta di realtà le quali, nell'esercizio in corso, hanno previsto sul fronte in oggetto oltre 7o0 miliardi di Capex. A ben vedere, Nvidia beneficia direttamente di un simile contesto perché vende i chip necessari alle suddette infrastrutture. Tuttavia, il problema nasce dal fatto che questi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

investimenti sono enormi e anticipati rispetto ai ricavi. Cioè: le big tech stanno spendendo oggi sperando di guadagnare domani, come sottolineato da analisi secondo cui il Capex cresce "ahead of revenue". In un simile scenario l'alea su Nvidia è chiara: se gli hyperscaler dovessero rallentare la spesa perché prevedono ritorni inferiori alle attese- ad esempio in scia a shock energetici legati all'instabilità geopolitica-, gli ordini di GPU potrebbero calare.

La società rigetta simili preoccupazioni. Il colosso californiano, con riferimento al tema dei mega Capex, dice che ogni dollaro speso in Ai genera ricavi aggiuntivi per i clienti, ad esempio nel cloud o nella pubblicità.

Di conseguenza gli esborsi si autoalimentano. Inoltre, il gruppo evidenzia la scarsità di capacità di calcolo. Il che giustifica nuovi network e data center. Di più. Il costo per token dell'Intelligenza artificiale continua a scendere grazie all'innovazione e questo spinge l'uso dell'Ai, creando di nuovo maggiore richiesta. Infine: la società ritiene che la transizione verso la nuova tecnologia sia paragonabile a quella avvenuta con l'elettricità e quindi destinata a durare nel tempo.

Riguardo, invece, alla questione degli investimenti circolari Nvidia afferma che: da un lato, c'è nessuna domanda artificiale, bensì un mercato già reale in crescita; e, dall'altro, che gli esborsi - quali quello in CoreWeave - sono piccoli rispetto ai capitali complessivi raccolti dal settore e, di conseguenza, non determinano la domanda ma la accompagnano. Ciò considerato, comunque, un po' tutti gli analisti affermano che la tempistica sia tutto.

Vale a dire: è fondamentale che non ci sia ritardo nel passaggio della richiesta degli strumenti per Ai da chi produce quest'ultima a chi (le imprese) la deve usare. Di conseguenza: il risparmiatore fai-da-te ha l'obbligo di monitorare tasso (e velocità) di utilizzo della nuova tecnologia in capo alle aziende, ricordando che secondo Ubs il passaggio di testimone non deve andare oltre il 2027.

La nuova strategia Fin qua alcune suggestioni su dati di conto economico e possibili rischi per Nvidia. Quale, però, l'evoluzione che il gruppo vuole imprimere al modello di business? La sfida è passare da vendere semplicemente chip a controllare una parte sempre più ampia dell'ecosistema dell'Intelligenza artificiale. Oggi, l'azienda guadagna soprattutto con la compravendita di microchip usati nei grandi data center: nel 2025 2026 il segmento ha generato 215 miliardi di ricavi. Nel prossimo futuro, invece, l'obiettivo è duplice. In primis, si punta a far crescere l'uso dell'Ai aumentando il numero dei "token". Cioè: le unità di base delle Intelligenze artificiali, che rappresentano la misura del loro valore economico. Maggiore è il numero di token prodotti, più servizi di Ai vengono sfruttati. Per questo Nvidia ha il target di abbassare il prezzo dei token medesimi: se produrre Artificial intelligence ha meno oneri, il suo utilizzo aumenta. In tal senso, le nuove famiglie di chip (ad esempio Blackwell) sono costruite al fine di ridurre l'onere per token rispetto a Hopper (altra famiglia di microprocessori), in alcuni casi anche oltre le 10 volte. Il secondo piano - interconnesso al primo - è costituito invece dalla cosiddetta piattaforma Vera-Rubin. Quest'ultima è una soluzione completa che integra CPU (Vera),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

GPU (Rubin), networking (NVLink) e altri componenti progettati insieme per funzionare come un unico sistema.

In questo modo Nvidia non vende più solo pezzi ma intere "macchine Ai" pronte all'uso. A tutto ciò si aggiunge poi CUDA, una piattaforma di sviluppo software la quale consente agli utenti di usare al meglio la nuova tecnologia. Il risultato sperato? Permettere ad Nvidia di operare su più livelli della filiera: hardware, sistema e software. Così - in un mercato in espansione anche grazie ai minore costi per token - la società spera di diventare sempre più difficile da sostituire nell'infrastruttura su cui gira l'Artificial intelligence.

I chip degli altri Tutto facile come bere un bicchiere d'acqua, quindi? La realtà è più complicata. Un primo problema per Nvidia, nel realizzare il suo obiettivo, è che i suoi stessi clienti stanno diventando concorrenti sviluppando chip propri. Aziende quali Alphabet, Amazon e Microsoft progettano soluzioni interne per ridurre la dipendenza da Nvidia. Questo significa che una parte della domanda futura potrebbe spostarsi fuori dal gruppo. Non solo. Deve ricordarsi - unitamente alle note restrizioni dell'export verso la Cina e dell'uso da parte di Pechino di tecnologia statunitense - che la competizione diretta con aziende quali AMD o Intel cresce sempre di più. Una situazione in cui tentare di espandere il proprio "dominio" non è così facile. Cosa dicono i multipli Ciò detto: all'interno di un simile scenario quale l'attuale contesto di Nvidia in Borsa? Secondo il terminale Bloomberg, il rapporto tra prezzo ed Eps corrente è di circa 45 volte. Il valore è nella parte bassa della forchetta in cui l'indicatore si è mosso negli ultimi 10 anni. Quello, poi, stimato sull'esercizio 2026 2027 scende intorno alle 24 volte. Si tratta di numeri che, da un lato, non sono così elevati come nel passato; e che dall'altro - dicono diversi esperti - presuppongono nella loro prevista dinamica al ribasso una stima di forte crescita degli utili. Una prevista ampia espansione della redditività la quale, paradossalmente, rimane un "rischio" del titolo. Detto diversamente: la società - soprattutto negli ultimi esercizi dove, ad esempio, è passata da 72,7 miliardi (2024 2025) a 106,8 miliardi (2025 2026) di profitti rettificati - mostra dei tassi di crescita impressionanti. Ciononostante, il continuo incremento - a fronte di multipli comunque alti - non basta più, nel momento in cui si discosta anche di poco dalle previsioni e dalle attese. E questo soprattutto in un momento - quale l'attuale - dove le tensioni sulla crescita economica aumentano in dubbi in merito agli investimenti "monstre" posti in essere dal settore dell'Intelligenza artificiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

VISIONIINTELLIGENZA ARTIFICIALE

Gli sciami di AI sfidano la tenuta delle società democratiche

Andrea Baronchelli


Gli sciami di AI sfidano la tenuta delle società democratiche

Immaginate migliaia di personaggi online, ognuno con un proprio stile di scrittura e registro emotivo, che lavorano per plasmare l'opinione pubblica durante le elezioni senza copiare lo stesso messaggio o seguire un programma rigido, ma adattandosi alle interazioni.

Questo è uno sciame di intelligenza artificiale: una sfida in continua evoluzione per le società democratiche.

Per anni, le attività di influenza online si sono basate sul lavoro umano. L'operazione russa su Twitter nel 2016 ha raggiunto solo una parte degli utenti e ha prodotto effetti limitati. I sistemi gestiti dall'uomo avevano vincoli reali: costi, cadenza e ampiezza di banda.

L'integrazione tra Large Language Model (Llm) e architetture autonome e multi-agente sta abbattendo questi limiti. Gli sciami di intelligenza artificiale ragionano, si coordinano e si adattano. Un singolo operatore potrebbe gestire più personaggi, ciascuno focalizzato su un pubblico specifico.

Il nostro gruppo di ricercatori - assieme al sottoscritto, autori dell'articolo "How malicious AI swarms can threaten democracy", pubblicato su Science il 22 gennaio 2026 - ha identificato cinque caratteristiche. Il coordinamento decentralizzato consente agli agenti di sincronizzarsi e adattarsi alla realtà locale, rendendo l'attività difficile da distinguere dal discorso organico; la precisione nel targeting permette di analizzare i social network su larga scala e adattare i messaggi al contesto culturale di ogni gruppo; la capacità di evasione complica il rilevamento con ritmi di pubblicazione variabili e linguaggio contestualmente appropriato; l'auto-ottimizzazione consente di perfezionare i messaggi con estrema rapidità; infine, la persistenza permette agli sciami di operare in modo continuo, modificando gradualmente la percezione dei lettori.

Abbiamo identificato alcuni meccanismi che possono minacciare i processi democratici: la creazione di un "miraggio di consenso popolare" attraverso l'apparenza di un accordo diffuso; il rischio che i contenuti "fabbricati" contaminino il training dei modelli futuri diffondendo narrazioni distorte in modo strutturale; uno sviluppo di molestie coordinate contro giornalisti o personaggi pubblici che amplifica l'onere per i team di moderazione; e la cosiddetta "vertigine epistemica", ovvero il sospetto che parte del discorso online sia artificiale, con un abbattimento della fiducia nelle piattaforme e nel dibattito pubblico. La difesa è un processo che mira ad aumentare la complessità degli attacchi con un approccio multilivello. Le piattaforme devono sviluppare sistemi di rilevamento basati sui modelli di coordinamento e sui segnali comportamentali, e non sull'analisi del contenuto, con le attestazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

crittografiche dell'identità che aumentano il costo del furto. Sarebbe inoltre opportuno istituire un "Osservatorio globale sull'influenza dell'intelligenza artificiale", una rete distribuita di istituzioni accademiche, organizzazioni non governative e organismi sovranazionali per standardizzare le prove e fornire una base credibile alle autorità di regolamentazione. Gli sciami di Ia sono tra le tecnologie che possono ridefinire il potere politico. L'analisi non parte da una base democratica idealizzata: la fiducia nelle istituzioni è in declino da anni e i politici sono una delle principali fonti di disinformazione. È questo il momento di affrontare il problema in modo proattivo, prima che le capacità maturino ulteriormente, con un percorso coordinato tra ricerca, istituzioni pubbliche e imprese. Una sfida complessa, ma non insormontabile. City St George's University of London © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Perché più efficienza non produce disoccupati?



Mentre Facebook annuncia nuove migliaia di licenziamenti per fare fronte agli ingenti investimenti nell'intelligenza artificiale, i ceo delle Big Tech dell'Ai tornano a rassicurare che non ci sarà un'apocalisse occupazionale. Le due cose non si tengono, ma solo apparentemente.

Qualche brivido però pare giustificato da parte di chi, in questi quattro anni di ChatGpt, ha cominciato a imparare a usare l'Ai anche nel suo lavoro. La vertigine di produttività è reale. E il conseguente pensiero automatico è il seguente: se una macchina svolge un compito, quel lavoro scompare. Per quanto sia vero, l'evidenza storica racconta altro. E suggerisce prudenza.

Per dare corpo e sostanza a questa visione interviene il Financial Times, che in un'analisi prova a ragionare con le categorie della storia recente. Il punto di partenza è noto: molte attività della knowledge economy sono esposte all'automazione. Scrittura, analisi, coding. Tuttavia, l'impatto sull'occupazione, insegnano gli economisti dell'innovazione, non dipende solo dalla capacità tecnica, ma da una combinazione di domanda, prezzi, istituzioni ed effetti indiretti.

Il precedente più utile da cui partire è l'ondata del software dagli anni 90 in poi. Gli strumenti hanno reso la produzione di codice più efficiente. In teoria, meno ore per lo stesso output.

Come ChatGpt. Cosa è successo nella pratica? Il numero di sviluppatori è aumentato. Il motivo è semplice: il calo dei costi ha ampliato il mercato. Più siti, più servizi digitali, più applicazioni. La produttività ha agito come leva di espansione, non di compressione.

Uno schema simile si è osservato nei servizi professionali.

Studi di architettura, consulenza, agenzie creative hanno beneficiato di strumenti digitali che riducono il tempo per progetto. Eppure l'occupazione è cresciuta, sostenuta da una domanda in aumento. Le imprese acquistano più servizi quando diventano più accessibili. La tecnologia, in questi casi, amplia il perimetro del mercato.

Dove la domanda è più rigida, il risultato cambia. La manifattura offre un contrasto netto. Qui i guadagni di produttività tendono a tradursi in minore occupazione.

La produzione di beni è spesso vicina alla saturazione e la concorrenza globale accentua la pressione sui costi. Come osserva l'economista James Bessen, in mercati maturi l'efficienza non genera nuova domanda sufficiente a compensare la riduzione di lavoro.

La conclusione è meno definitiva di quanto suggerisca il dibattito pubblico. La domanda «l'AI può svolgere questo compito?» è utile ma incompleta.

Ancora una volta, come insegna la storia più recente, l'impatto sull'occupazione non è determinato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dalla tecnologia in sé, ma dal contesto economico in cui viene adottata. Quindi non è detto che andrà tutto male. Neppure tutto bene, intendiamoci, anche perché, a questa altezza dell'evoluzione dell'Ai, nessuno di noi sa con chiarezza in che posizione si troverà nella nuova catena di montaggio (agentica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'altolà di Pechino

"Illegale sostituire i dipendenti con l'Ai"

Sentenza storica dei giudici cinesi sul ricorso di un lavoratore "L'adozione di nuove tecnologie non si scarica sul personale"

LORENZO LAMPERTI


L'altolà di Pechino
"Illegale sostituire i dipendenti con l'Ai"
Sentenza storica dei giudici cinesi sul ricorso di un lavoratore "L'adozione di nuove tecnologie non si scarica sul personale"
15 mila
16,9%
Il pasticcio dell'Inps sul 730
Tre milioni di certificazioni sbagliate
50 mila

Lorenzo Lamperti Taipei Le aziende non possono licenziare i dipendenti per sostituirli deliberatamente con l'intelligenza artificiale. Quantomeno in Cina, dove la sentenza di un tribunale può creare un precedente di enorme rilievo.

I giudici di Hangzhou, città natale del colosso Alibaba, hanno dato ragione al ricorso di Zhou nella sua battaglia contro un'azienda tecnologica.

La sua mansione era quella di verificare l'accuratezza delle frasi generate dai modelli linguistici di Ai. A causa dei progressi dell'Ai, al dipendente è stato imposto un trasferimento di mansione con drastica riduzione dello stipendio, da 25mila a 15 mila yuan (circa 1.900 euro) al mese. Al suo rifiuto, il lavoratore è stato licenziato. Il problema è globale. Negli Stati Uniti, gli algoritmi hanno portato al taglio di quasi 100 mila posti di lavoro in tre anni. E la tendenza sta accelerando, con Big Tech e aziende di diversi settori che operano tagli, col placet di Wall Street. In Europa si teme un ampliamento della sostituzione del lavoro, Italia compresa: a marzo, l'azienda InvestCloud di Marghera ha avviato procedure di licenziamento collettivo per 37 dipendenti nell'ambito di una riorganizzazione basata sull'Ai.

Dalla Cina arriva un segnale contrario. I giudici di Hangzhou hanno dichiarato illegittimo il licenziamento e ordinato all'azienda di pagare un risarcimento a Zhou. La sentenza stabilisce che l'adozione dell'Ai è una scelta imprenditoriale volontaria finalizzata a migliorare la competitività.

Non si tratta di un "cambiamento oggettivo sostanziale" o di un evento imprevedibile, come una crisi aziendale o una modifica normativa. Di conseguenza, «il rischio derivante dall'adozione della tecnologia non può essere scaricato integralmente sui dipendenti». Tradotto: il fatto che una macchina possa svolgere a costi inferiori le mansioni di un dipendente non autorizza l'azienda a licenziarlo.

Sui media cinesi, a partire dal media finanziario Caixin, se ne sta parlando molto. Pechino sta investendo cifre monstre sullo sviluppo dell'Ai, componente cruciale dello sviluppo di alta qualità voluto dal presidente Xi Jinping. Fin qui, molte aziende hanno agito partendo da un presupposto relativamente semplice: se l'automazione riduce i costi, allora il taglio del personale è una conseguenza naturale della trasformazione tecnologica. La sentenza di Hangzhou cambia invece la prospettiva e suggerisce che, in caso di ristrutturazione basata sull'Ai, la priorità dovrebbe essere la riqualificazione del personale. Eppure, la Cina non sta rallentando la corsa all'Ai. Al contrario, sta accelerando in maniera impressionante. Il piano "AI Plus" è uno degli snodi strategici del nuovo piano quinquennale, appena approvato dal governo. L'obiettivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dichiarato è integrare l'Ai in tutti i comparti dell'economia, dal manifatturiero alla sanità, dal turismo al commercio. Le applicazioni sono multiformi. La Cina domina il mercato dei giocattoli dotati di Ai, mentre sta esplodendo il business dei griefbot, sistemi per simulare i propri cari defunti. Nelle scorse settimane, è stato lanciato un piano per trasformare il settore dei servizi in un'industria da 100 mila miliardi di yuan entro il 2030, mettendo l'Ai al centro della strategia nazionale. Allo stesso tempo, Pechino sta cercando di capire come intervenire per ridurre i rischi dell'Ai sull'occupazione. Soprattutto in una fase in cui la crescita rallenta e la disoccupazione giovanile ha toccato il 16,9%. Quest'anno ci si aspettano 12,7 milioni di laureati, molti già rassegnati a non trovare sbocco nel settore di riferimento. A far scattare l'allarme è stata la "saga dei robotaxi" di Wuhan. Quando Baidu ha iniziato a introdurre i taxi autonomi Apollo Go nella città, i tassisti hanno reagito con proteste e campagne online contro le aziende tecnologiche. Il dibattito è diventato virale sui social cinesi e ha mostrato quanto il tema occupazionale possa trasformarsi in una questione di stabilità sociale. Uno spauracchio, per il Partito Comunista. Da qui, il duplice obiettivo della Cina di Xi: diventare leader nell'Ai, senza però compromettere i posti di lavoro. La sentenza di Hangzhou potrebbe non essere l'ultima. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

l'intervista

Schlein "Meloni ha fallito l'Italia ora è più povera Con noi il salario minimo"

La segretaria Pd rilancia la sfida all'esecutivo: "Avevano i numeri per fare tutto e non hanno fatto nulla per migliorare il Paese"

GIOVANNA VITALE


Schlein "Meloni ha fallito l'Italia ora è più povera Con noi il salario minimo"

Segretaria Elly Schlein, ha visto?

Giorgia Meloni ha celebrato il governo sui social: è il secondo più longevo della storia della Repubblica. Un bel risultato, no?

«Non capisco cosa ci sia da festeggiare. Avevano i numeri per fare tutto e non hanno fatto nulla per migliorare la vita degli italiani.

Guardi gli ultimi tre anni e mezzo: calo della produzione industriale per 37 mesi su 42, crescita zero, tasse record, costo energia più alto d'Europa, stipendi tra i più bassi e liste d'attesa infinite in sanità. Non sono risultati da rivendicare».

Per evitare il rimpasto, ha sostituito i ministri a rate: è solo la gara della durata che le interessa?

«È l'impressione che ha dato quando è venuta in Parlamento, dopo la sconfitta referendaria, sostenendo che va tutto bene: se però non vedi la fatica che fanno i cittadini alle prese con bassi salari, bollette alle stelle e un'inflazione sul carrello della spesa che sta erodendo il potere d'acquisto delle famiglie; se non ti poni il tema del rilancio dell'azione di governo, significa che hai solo voglia di tirare a campare. Non mi stupisce, questo esecutivo è nato su un patto di potere e fa di tutto per preservarlo».

Ma la stabilità non rassicura i mercati e dà credibilità al Paese?

«Certo, il problema è per fare cosa. Hanno sprecato un'occasione storica perché la stabilità di cui lei ha potuto beneficiare deriva dalle nostre divisioni nel 2022. Per fortuna quella stagione è finita, loro hanno sbagliato tutto e noi siamo in campo con un'alleanza unita e competitiva: quando vinceremo le elezioni, non faremo lo stesso errore. Questo governo ha ereditato il più grande piano di investimenti comuni, 200 miliardi, ma lascia l'Italia penultima in Europa per crescita. La stabilità se diventa immobilismo non fa bene al Paese».

Tentiamo un bilancio: crescita zero, debito/Pil al 138%, mancata uscita dall'infrazione europea. Cosa indicano questi numeri?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Politica

«La loro politica economica ha fallito. L'austerità non è bastata a farci uscire dalla procedura di infrazione, anche se il punto vero è un altro: manca una strategia per la crescita, hanno tagliato su sanità e scuola senza avere una seria politica industriale, né sostenere le retribuzioni e il potere d'acquisto che avrebbero potuto innescare una spirale positiva sui consumi. Il contrario della Spagna, che cresce anche quest'anno del 2,2% e ha ridotto il debito pubblico».

Il modello di governo è Sanchez?

«È la prova che le politiche progressiste funzionano. Ha speso presto e bene i fondi del Pnrr, aumentato il salario minimo e gli investimenti sulle rinnovabili per abbassare il costo dell'energia, messo d'accordo sindacati e imprese per ridurre i contratti precari. Il governo Meloni? Nulla».

Hanno però introdotto il salario giusto, non è un passo avanti?

«Dopo tre anni si sono accorti che esiste una questione salariale. Ma è tardi. Dopo aver speso tre anni ad affossare la nostra proposta di salario minimo, hanno preso a riferimento il nostro modello: il trattamento definito dai contratti collettivi comparativamente più rappresentativi. Il principio è stato riconosciuto ma non hanno avuto il coraggio di fissare una soglia, 9 euro l'ora, sotto la quale nemmeno i contratti collettivi possono scendere. Il salario minimo esiste in 22 Paesi europei, ora facciano questo passo in più per 4 milioni di lavoratori poveri».

Intanto Trump ha annunciato nuovi dazi al 25% su auto e camion: Meloni è rimasta muta, l'Europa è incerta. Cosa si dovrebbe fare?

«È un anno che Meloni sta muta sui dazi, ma il conto lo pagano aziende e lavoratori. Le nostre esportazioni di auto verso gli Usa valgono 5 miliardi ed è bene che ritrovi la voce per chiedere a Trump di fermarsi perché sta devastando l'economia globale, non solo la nostra. Dopodiché la prima cosa da fare è reintegrare il fondo per l'automotive che loro hanno tagliato dell'80%. E l'Europa deve reagire compatta, fissare un tetto del gas, varare un nuovo piano di investimenti comuni per rilanciare la produzione industriale».

Si aspetta una conversione europeista della premier?

«No. Fin qui la sua strategia è stata opporsi alla difesa comune e comprare più armi e gas dagli Usa, mentre fa la guerra alle rinnovabili. Toccherà a noi fare l'inverso per far ripartire l'economia: servirà soprattutto al Sud per creare buona impresa e lavoro di qualità. Inoltre, approveremo il salario minimo e abbatteremo il costo dell'energia che fa perdere competitività alle aziende. L'interesse nazionale si difende così, non come fanno i nostri sedicenti nazionalisti». Dopo la lite con Trump, Meloni punta su lavoro ed energia: cambia linea per recuperare consenso? «Io nei fatti non ho visto un cambio di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

linea. Vuol fare sul serio? Cominci a togliere il veto italiano sulla sospensione dell'accordo Ue-Israele, tanto più dopo l'atto di pirateria contro la Flotilla, i cui attivisti vanno liberati subito. Esca dal Board of peace dove non doveva nemmeno entrare perché contro la Costituzione. E dica a Trump che non raggiungeremo il 5% di spesa militare perché compromette il welfare e la nostra economia». L'occupazione in compenso è in rialzo, un dato positivo no? «È comunque sotto la media europea. Penso alle cucitrici di Natuzzi che ho incontrato in Puglia e lottano per il proprio posto di lavoro. Abbiamo un'occupazione femminile che al Sud è la più bassa del continente, una premier che dice no al congedo paritario e riduce i fondi per i nidi, necessari perché se mancano sono le donne a rinunciare ingiustamente al lavoro. Il rialzo, poi, si deve soprattutto al Pnrr e agli over 50, mentre il 54% degli under 24 ha contratti precari. Significa che chi può lascia l'Italia, mentre noi dobbiamo affermare il diritto a restare: si deve partire solo per scelta, mai per necessità». I sondaggi segnalano il sorpasso del campo largo: sarete all'altezza della fiducia degli italiani? «L'alleanza progressista c'è già, è il frutto del lavoro testardamente unitario di questi anni, insieme si è presentata e ha vinto in tante città e regioni. Riusciremo a costruire un'alternativa credibile che parli dei problemi reali degli italiani. La nostra risoluzione congiunta sul Dfp non contiene proposte astratte, ma una visione concreta di futuro, che i nostri sindaci e governatori portano avanti sui territori: salario minimo, innovazione, più fondi alla sanità, sostegno ai servizi pubblici». Capitolo legge elettorale, se ne sentono tante: il Pd è pro o contro? «Per noi la proposta della destra è irricevibile perché fissa un premio col quale la maggioranza può quasi eleggersi da sola il capo dello Stato. Contiene un antipasto di premierato. Se resta quello sul tavolo non si può discutere». Quindi se ritirano il premierato vi sederete al tavolo? «Hanno già risposto che non lo ritirano. Ma comunque dubito che riusciranno ad approvarlo: sono profondamente divisi. E non credo che Meloni abbia molta voglia di un nuovo referendum costituzionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Segnalazioni

In piazza Libertà le code di veicoli hanno bloccato l'attraversamento dalla stazione dei treni Nei bar tavolini pieni fin dalla mattina e sulle Rive anche le meduse diventano un'attrazione

Dal molo Audace al ponte Curto Intasate anche le zone pedonali

STEFANO BIZZI


Dal molo Audace al ponte Curto Intasate anche le zone pedonali

Tutte le variazioni delle linee dei bus per la Spring Run

ROSSO FULVIO ANTIQUARIO in via Diaz 13 acquista quadri - stampe libri - lampade soprammobili arredamenti del passato 040 306226-305343

Il Focus Stefano Bizzi Uno scooter sfreccia davanti a piazza Unità d'Italia con la passeggera che riprende tutto il percorso da sopra il casco del compagno alla guida per poi condividerlo, evidentemente, in rete. Dal moto alla quiete: un turista dorme sdraiato a torso nudo in calzoncini e sneakers sul molo Audace prendendo il sole con sullo sfondo la ruota panoramica che gira facendo felici i più piccoli e offrendo ai più esigenti un punto di vista inedito sul fronte mare del golfo. E poi un gruppo di visitatrici serbe sorridenti, con le tre donne che si fanno i selfie dalle Rive felici di immortalare alle loro spalle una miriade di meduse a varie profondità. Tutto questo senza contare i tavolini dei bar pieni di clienti, con i camerieri che hanno servito spritz già alle 10 del mattino e cappuccini anche nel tardo pomeriggio, oppure le code alle casse dei negozi e la fila allo stand della Trieste Spring Run per ritirare i kit delle gare in programma questa mattina: la maratona, la mezza maratona e la Bavisela-Family Run. Sono solo alcune delle istantanee registrate ieri in centro a Trieste.

Dal punto di vista degli arrivi, il lungo fine settimana del Primo Maggio è senza dubbio un successo. Le lingue si mescolano; dallo spagnolo allo sloveno, dall'inglese al croato, dal tedesco all'ungherese è una babele di idiomi e non mancano i dialetti di tutta Italia, ma, come sempre capita in questi casi, c'è il rovescio della medaglia: se da un lato il settore imprenditoriale festeggia i guadagni, dall'altro chi vive la città mal tollera l'invasione di turisti perché il traffico non riguarda più soltanto le strade.

In certi momenti della giornata ieri è stato difficile muoversi anche nelle zone pedonali. Nei tratti più stretti del centro, come nel collo di bottiglia tra piazza Unità d'Italia e piazza della Borsa o quello di via della Cassa di Risparmio o, ancora, quello del ponte "Curto", passeggiare si è spesso rivelato complicato. Tra uno slalom e un "Permesso, mi scusi", le cose non sono andate meglio sulle Rive: dopo pranzo la densità di persone sul molo Audace è apparsa piuttosto importante. Superate le giornate di bora che nella parte centrale della settimana hanno sferzato la città allontanando dalle Rive pure le meduse, anche loro sono tornate ad affollare il bacino di fronte a piazza Unità diventando loro malgrado attrazione per i turisti e per i locali e protagoniste di centinaia di fotografie scattatte da chi si affacciava dallo stesso molo Audace o dalle sponde del Canal Grande.

Per evitare di doversi cimentare nella ricerca di un posteggio, in molti hanno scelto di arrivare in treno, ma anche davanti alla stazione ferroviaria ci sono stati "problemi". Le code di veicoli in attesa di poter entrare al Silos sono arrivate fino a piazza Libertà dove gli autobus di linea o quelli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

turistici hanno "oscurato" il passaggio pedonale. Insomma, dal punto di vista turistico la giornata di ieri in centro è stata da tutto esaurito, ma è stata anche una giornata per alcuni aspetti complicata. Se però ieri è stata una giornata difficile, quella di oggi, con le limitazioni al traffico e alla sosta legate alla Trieste Spring Run e con l'arrivo al molo Bersaglieri della Msc Fantasia con le sue migliaia di croceristi, si annuncia campale. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Segnalazioni

Turisti, crociere, Bavisela Caos parcheggi in città fra divieti e centro chiuso

Transiti record e auto in fila per entrare nei contenitori di park San Giusto e Silos Le targhe straniere in via del Teatro romano hanno sfiorato quota 90 per cento

LAURA TONERO


TRIESTE
Turisti, crociere, Bavisela Caos parcheggi in città fra divieti e centro chiuso
PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO


Dal molo Audace al ponte Curto Intasate anche le zone pedonali
Tutte le variazioni delle linee dei bus per la Spring Run
ROSSO FULVIO ANTIQUARIO in via Dias 13

Laura Tonero Le rive libere dai parcheggi, perché da oggi ritornano le navi da crociera. Un ponte vacanziero con il meteo favorevole e il partecipato programma della Bavisela. Ci aggiungi il boom di turisti e la congestione del centro città, non solo in termini di viabilità, è servita. Ieri chi si è avvicinato in auto ma anche in autobus, al centro si è trovato imbottigliato in un girone dantesco. E oggi la situazione, con le vie interdette al traffico per la maratona, si preannuncia ancora più complessa.

Basti pensare che ieri, all'ora di pranzo, la coda dei veicoli in attesa di un posto macchina al park San Giusto arrivava in via del Mercato Vecchio, con la Polizia locale impegnata in via del Teatro Romano nel tentativo di far defluire il traffico. Tutto esaurito anche al park del Silos, in quello a raso di via Flavio Gioia, con la fila anche per accedere al parcheggio di piazzale Straulino e Rode. Minore le pressione sugli altri park, sebbene in quelli di Saba Italia più vicino al centro, come quello di via Pietà e di Foro Ulpiano, gli ingressi siano stati superiori alla norma.

Continuano a venire sfruttate di meno soluzioni come quella alle spalle del centro Il Giulia e della Maddalena.

Ma il turista che arrivato a Trieste, all'ingresso non trova puntuali indicazioni sugli stalli liberi nei diversi park multipiano. Eppure anche quelle strutture hanno offerto un servizio.

«Da qui a fine estate, soprattutto nei weekend che prevedono l'arrivo delle navi bianche, questa sarà la situazione», valuta Franco Sergas di Interparking. Che riferisce di «un tasso di transito in questi ultimi due giorni da record, con una presenza nel park di targhe straniere che in certi momenti ha sfiorato il 90 per cento».

Fino a che non verranno adottati provvedimenti che cambino il meccanismo, i turisti, entrando in città, continueranno a puntare verso il centro e park San Giusto, «Quindi serve adottare qualche soluzione - indica Sergas - come quella della corsia preferenziale in via del Teatro Romano per chi è in attesa di accedere alla struttura, così da evitare che si intasi il traffico». Ci sarebbero però, in questo caso, degli ostacoli da superare, come gli stalli che oggi sono dati in concessione alla stessa Interparking lungo via del Teatro Romano e che, cancellati nell'ipotesi di una corsia preferenziale, dovrebbero venire compensati con altri stalli... Servirebbe poi sistemare l'isola ecologica, che per facilitare lo svuotamento dei cassonetti dovrebbe essere mantenuta sulla destra. «Se poi si bocciano i progetti di nuovi park multipiano, urge trovare altre soluzioni visto che di auto in centro ne arrivano sempre di più», costata Sergas. Veniamo ad oggi. Chi deve raggiungere il centro è bene lo faccia a piedi. Visto che su assi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

strategiche per il traffico come le rive, via Roma, via Filzi, via Carducci o via Valdirivo si registreranno forti disagi già dalle 6 del mattino, con diversi percorsi interdetti al traffico fino alla fine della competizione sportiva. Il personale della Polizia locale che vigila sui diversi provvedimenti sarà chiamato a un super impegno. All'interno del park Boveto sarà interdetta una fila di stalli. Limiti alla viabilità anche in largo Santos e in viale Miramare. Oggi non sarà semplice arrivare in centro neppure in autobus, visto che molte linee verranno deviate, alcune fermate verranno spostate. Il servizio riprenderà regolarmente appena la viabilità verrà ripristinata. Già ieri gli autisti della Trieste Trasporti sono stati messi a dura prova, con il traffico congestionato e le file di pullman turistici che, in alcuni casi, facevano scendere o salire i passeggeri fruendo delle fermate riservate ai mezzi della Trieste Trasporti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA